

I BIGLIETTI DELLA BANCA D'ITALIA



LA NORMATIVA

Indice cronologico delle leggi e dei decreti

Nota

Il testo integrale delle *leggi* e dei *decreti* elencati nell'*Indice cronologico* è riportato nel CD-Rom che viene allegato al *Bollettino di Numismatica, monografia n. 11.2*

I *decreti di fabbricazione delle banconote* non sono stati riportati nell'*Indice cronologico* né sono stati riprodotti sul CD-Rom in quanto le Schede delle banconote comprendono tutti i dati in essi contenuti (v. *BdN, Mon. 11. 2*). Si è fatta una eccezione esclusivamente per i decreti di fabbricazione delle banconote emesse dalla Banca d'Italia nel periodo 1893-1896, ancora intestate alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e per il D.M. 26 marzo 1918, annullato e poi sostituito dal D.M. 16 luglio 1919.

Per le emissioni di banconote intestate «Banca d'Italia» si segnalano le seguenti corrispondenze nelle diciture utilizzate:

L. 50	del 1896	=	L. 50 di vecchio tipo
L. 100	del 1897	=	L. 100 di vecchio tipo
L. 1.000	del 1897	=	L. 1.000 di vecchio tipo
L. 500	del 1898	=	L. 500 di vecchio tipo
L. 50	del 1915	=	L. 50 primo nuovo tipo
L. 500	del 1919	=	L. 500 primo nuovo tipo

Nella pagina precedente:

Monogramma della Banca d'Italia. Scultura di MAURO PIERONI (Firenze)
Scolpito interamente a mano su legno pregiato (Ø cm 100, spess. cm 6).

- D.M. 12.4.1962 *Determinazione dei distintivi e dei segni caratteristici del biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000, nuovo tipo 1962.*
G.U. 7.9.1963, n. 237
- D.M. 28.6.1962 *Determinazione dei distintivi e dei segni caratteristici del biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000, nuovo tipo 1962.*
G.U. 7.9.1963, n. 237
- L. 13.12.1963, n. 1775 *Proroga dei termini relativi alla circolazione dei biglietti di banca da L. 500.*
G.U. 16.12.1963, n. 325
- D.M. 20.8.1964 *Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 5.000 tipo 1964.*
G.U. 22.12.1964, n. 316
- D.M. 12.1.1965 *Cessazione del corso legale dei biglietti di Banca da L. 500.*
G.U. 28.1.1965, n. 23
- L. 29.5.1967, n. 359 *Emissione dei biglietti di banca da L. 50.000 e da L.100.000.*
G.U. 12.6.1967, n. 145
- D.M. 27.6.1967 *Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 tipo 1967.*
G.U. 2.12.1967, n. 301
- D.M. 27.6.1967 *Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000 tipo 1967.*
G.U. 2.12.1967, n. 301
- D.M. 20.4.1968 *Cessazione del corso legale di banconote di "vecchio tipo" (L. 1.000 "tipo 1946", L. 5.000 "tipo 1947", L. 10.000 "tipo 1948").*
G.U. 24.6.1968, n. 159
- D.M. 26.2.1969 *Distintivi e segni caratteristici del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000 tipo 1968.*
G.U. 13.10.1969, n. 260
- D.M. 23.2.1971 *Nuovo contrassegno di Stato da applicarsi sui biglietti della Banca d'Italia.*
G.U. 27.4.1971, n. 104
- D.M. 15.5.1971 *Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 5.000 tipo 1971.*
G.U. 18.11.1972, n. 300
- D.M. 14.10.1972 *Cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da L. 1.000 tipo 1962.*
G.U. 16.1.1973, n. 13
- L. 18.5.1973, n. 272 *Emissione di biglietti di banca da L. 2.000 e L. 20.000.*
G.U. 12.6.1973, n. 149
- D.M. 10.9.1973 *Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da L. 2.000 tipo 1973.*
G.U. 1.12.1975, n. 317

- D.M. 20.12.1974 *Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 20.000 tipo 1974.*
G.U. 10.6.1976, n. 152
- D.M. 25.8.1976 *Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000 tipo 1976.*
G.U. 8.9.1977, n. 245
- D.M. 27.1.1977 *Cessazione del corso legale del biglietto della Banca d'Italia "nuovo tipo" da L. 5.000 autorizzato con D.M. n. 400713 del 20 agosto 1964*
G.U. 16.3.1977, n. 72
- D.M. 13.6.1977 *Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 tipo 1977.*
G.U. 22.9.1977, n. 259
- D.M. 16.6.1978 *Caratteristiche del biglietto di banca da L. 100.000 tipo 1978.*
G.U. 24.10.1978, n. 298
- D.M. 30.8.1978 *Cessazione del corso legale del biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 tipo 1967.*
G.U. 14.10.1978, n. 288
- D.M. 2.3.1979 *Determinazione delle caratteristiche del biglietto di banca da L. 5.000 tipo 1979.*
G.U. 18.6.1979, n. 165

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 maggio 1963.

Determinazione della pianta organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto in data 30 aprile 1962, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1962, registro n. 16, foglio n. 400, col quale la pianta organica degli operai dell'Amministrazione civile dell'interno, fissata in centosessantadue unità, venne così ripartita:

etg. 1^a specializzati, coeff. 167: posti n. 45;

etg. 2^a qualificati, coeff. 157: posti n. 34;

etg. 3^a comuni, coeff. 151: posti n. 47;

etg. 5^a B operaie addette a lavori tipicamente femminili, coeff. 139: posti n. 36;

Vista la legge 10 gennaio 1963, n. 16, art. 1, che prevede l'applicazione, in favore del personale salariato assunto ai sensi degli articoli 102 e 103 della legge 13 maggio 1961, n. 469, delle norme contenute nella legge 5 marzo 1961, n. 90, con effetto dal 1° luglio 1961;

Visto l'art. 2 della citata legge n. 16 che prevede l'aumento dei posti della tabella organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno, di cui all'art. 62, comma secondo e terzo della legge 5 marzo 1961, n. 90, di tante unità quante sono quelle previste dalla tabella C, allegata alla legge 13 maggio 1961, n. 469;

Vista la tabella C della citata legge n. 469 che prevede le seguenti unità salariali, per complessivi centodiciannove posti, così distinti per categoria:

1^a operai specializzati: n. 30,

2^a operai qualificati: n. 30,

3^a operai comuni: n. 25;

4^a operai normali: n. 34;

Ritenuto di dover provvedere, pertanto, alla modifica della pianta organica degli operai dell'Amministrazione civile dell'interno;

Vista la lettera n. 112993 in data 30 marzo 1963, con la quale il Ministero del tesoro - I.G.O.P. - Divisione XXIV, ha comunicato la propria adesione in ordine a detta modifica;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Decreta:

Art. 1.

Con decorrenza 1° luglio 1961, la pianta organica degli operai permanenti dell'Amministrazione civile dell'interno - Direzione generale degli affari generali e del personale, è fissata in duecentoottantuno unità.

Art. 2.

Il numero dei posti, distinto per categoria, è così ripartito:

Categoria	Coefficiente	Posti
1 ^a « specializzati »	167	75
2 ^a « qualificati »	157	64
3 ^a « comuni »	151	72
4 ^a « manovali »	148	34
5 ^a B « operaie addette a lavori tipicamente femminili »	139	36

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1963

SEGNÌ

TAVIANI — TREMELLONI

registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1963

registro n. 23, foglio n. 370

(7973)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1962.

Determinazione dei distintivi e dei segni caratteristici del biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000, nuovo tipo.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 28 febbraio 1962, relativa alle caratteristiche del biglietto da L. 10.000, nuovo tipo, che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 31452, del 30 marzo 1962, della Amministrazione centrale della Banca d'Italia con la quale, con riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi e i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 10.000, nuovo tipo;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000, nuovo tipo, avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia ed in offset-secca, su carta filigranata bianca di impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante il Davide di Michelangelo, visto di profilo, rivolta verso il centro del biglietto.

Le dimensioni del biglietto compresi i margini bianchi sono di mm. 78x158 circa. Quelle della parte cromatica del recto di mm. 65,5x146 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 63,5x144 circa.

Il « recto » del biglietto è composto da un motivo di girali e cespi di acanto di stile classico che inquadra al centro la leggenda su quattro righe: BANCA D'ITALIA - LIRE - DIECIMILA - PAGABILE A VISTA AL PORTATORE. Al disotto della leggenda suddetta, sormontata dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del GOVERNATORE e del CASSIERE.

Lo stesso motivo floreale incornicia gli ovali che racchiudono: quello di sinistra, il disegno della filigrana e, quello di destra, il ritratto di Michelangelo visto di tre quarti. Nella parte inferiore del ritratto è stampato in negativo il nome di MICHELANGELO.

Nella parte inferiore del centro del biglietto, un disegno, eseguito alla guilloche in biancolinea, contiene il contrassegno di Stato.

A sinistra e a destra del disegno due fregi perpendicolari, eseguiti a linea bianca alla guilloche, riportano in cifra il valore 10.000. Il lato superiore e quello inferiore del biglietto sono chiusi da una cornicetta.

La numerazione, stampata tipograficamente in nero, è composta dalla serie e dal numero progressivo, ed è situata in alto sugli appositi fondini calcografici. Nel fondino a sinistra sarà impressa la serie e in quello a destra il numero progressivo.

I fondini in offset-secca, composti da motivi geometrici, occupano la parte centrale e contengono il valore in cifre del biglietto. Nelle restanti zone i fondini sono eseguiti con grisés ondulati o lineari.

Sul margine a sinistra, verticalmente, sarà impressa l'indicazione dei decreti ministeriali, riguardanti, rispettivamente, la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Nel margine bianco inferiore si legge a sinistra « Officina della Banca d'Italia » e a destra « F. Masino Bessi inv. ». Il nome dell'incisore M. Baiardi è inciso in linea nera entro il ritratto di Michelangelo.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: violaceo - avana scuro - rosso sanguigno. La stampa dei fondini in offset-secca è eseguita in due colori tali che la generale impressione cromatica del biglietto risulta tendente verso il bruno rossastro.

Il « verso » del biglietto presenta un disegno calcografico composto da una vignetta riproducente il Campidoglio visto dal lato della scalinata e da due rosette, eseguite alla macchina guilloche, sistemate sotto le zone occupate dagli ovali, corrispondenti nel recto alla filigrana e al ritratto del Michelangelo. Le rosette sono unite fra di loro con una tabellina orizzontale nel cui interno è riportata a filo scuro la leggenda recante su due righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI. Nell'interno delle rosette è ripetuto, in negativo, il valore 10.000 in cifre.

Nella vignetta del Campidoglio è inciso, in linea nera, il nome dell'incisore T. Cionini.

Una cornicetta geometrica incornicia i due ovali e il lato superiore della vignetta, interrompendosi su tutti gli altri lati della stessa vignetta.

Nello spazio in alto del disegno è riportata a doppio filo scuro la dicitura: BANCA D'ITALIA.

I fondini in offset-secca, che occupano le zone laterali e quella in alto del disegno, sono composti da motivi floreali, fatta eccezione della zona sotto la dicitura Banca d'Italia, che è eseguita con un disegno geometrico alla guilloche.

Nell'ovale a sinistra, è inserita una rosetta eseguita alla guilloche e stampata in offset-secca a due colori la cui tonalità globale tende verso la terra di Siena. Lo spazio ovale a destra, corrispondente alla filigrana, risulta bianco.

Nelle restanti zone del disegno i fondini sono a grisés in parte ondulati e in parte lineari.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: bruno, terra di Siena, verdastro. La stampa dei fondini in offset-secca è eseguita con tre colori in modo da generare una impressione cromatica globale tendente verso il bruno rossastro.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitata-mente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 aprile 1962

Il Ministro: TREMELLONI

(7924)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1962.

Determinazione dei distintivi e dei segni caratteristici del biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000, nuovo tipo.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la delibera adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 30 maggio 1962, relativa alle caratteristiche del biglietto da L. 1.000, tipo 1962, che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 53700, del 12 giugno 1962, della Amministrazione centrale della Banca d'Italia con la quale, con riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi e i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 1.000, tipo 1962;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000, tipo 1962, avrà i distintivi e i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e in offset-secca su carta filigranata bianca di impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante l'Apollo Musagete, rivolta verso destra, in successione continua verticale a sinistra guardando il recto.

Le dimensioni del biglietto compresi i margini bianchi sono di mm. 125 x 62 circa; quelle della parte cromatica del recto di mm. 115 x 52 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 111 x 48 circa.

Gli elementi dei quali è costituita la composizione figurativo-ornamentale del « recto » sono affiancati e sovrapposti secondo un criterio estetico non vincolato a spazi delimitati e chiusi.

In calcografia sono stampati:

il ritratto a mezzo busto di Giuseppe Verdi, impresso sulla destra del biglietto e nella cui parte inferiore figurano in negativo il nome « G. VERDI » e in linea nera il nome dell'incisore « CANFARINI »;

la leggenda « BANCA D'ITALIA - LIRE - MILLE - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE », su quattro righe, in caratteri di tipo romano ovalizzato;

la leggenda « 1000 » in carattere di scatola molto largo, schematizzato ed ornato nell'interno;

Nella parte inferiore del centro del biglietto, un disegno, eseguito alla guilloche in biancolinea, contiene il contrassegno di Stato.

A sinistra e a destra del disegno due fregi perpendicolari, eseguiti a linea bianca alla guilloche, riportano in cifra il valore 10.000. Il lato superiore e quello inferiore del biglietto sono chiusi da una cornicetta.

La numerazione, stampata tipograficamente in nero, è composta dalla serie e dal numero progressivo, ed è situata in alto sugli appositi fondini calcografici. Nel fondino a sinistra sarà impressa la serie e in quello a destra il numero progressivo.

I fondini in offset-secca, composti da motivi geometrici, occupano la parte centrale e contengono il valore in cifre del biglietto. Nelle restanti zone i fondini sono eseguiti con grisés ondulati o lineari.

Sul margine a sinistra, verticalmente, sarà impressa l'indicazione dei decreti ministeriali, riguardanti, rispettivamente, la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Nel margine bianco inferiore si legge a sinistra « Officina della Banca d'Italia » e a destra « F. Masino Bessi inv. ». Il nome dell'incisore M. Baiardi è inciso in linea nera entro il ritratto di Michelangelo.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: violaceo - avana scuro - rosso sanguigno. La stampa dei fondini in offset-secca è eseguita in due colori tali che la generale impressione cromatica del biglietto risulta tendente verso il bruno rossastro.

Il « verso » del biglietto presenta un disegno calcografico composto da una vignetta riproducente il Campidoglio visto dal lato della scalinata e da due rosette, eseguite alla macchina guilloche, sistemate sotto le zone occupate dagli ovali, corrispondenti nel recto alla filigrana e al ritratto del Michelangelo. Le rosette sono unite fra di loro con una tabellina orizzontale nel cui interno è riportata a filo scuro la leggenda recante su due righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI. Nell'interno delle rosette è ripetuto, in negativo, il valore 10.000 in cifre.

Nella vignetta del Campidoglio è inciso, in linea nera, il nome dell'incisore T. Cionini.

Una cornicetta geometrica incornicia i due ovali e il lato superiore della vignetta, interrompendosi su tutti gli altri lati della stessa vignetta.

Nello spazio in alto del disegno è riportata a doppio filo scuro la dicitura: BANCA D'ITALIA.

I fondini in offset-secca, che occupano le zone laterali e quella in alto del disegno, sono composti da motivi floreali, fatta eccezione della zona sotto la dicitura Banca d'Italia, che è eseguita con un disegno geometrico alla guilloche.

Nell'ovale a sinistra, è inserita una rosetta eseguita alla guilloche e stampata in offset-secca a due colori la cui tonalità globale tende verso la terra di Siena. Lo spazio ovale a destra, corrispondente alla filigrana, risulta bianco.

Nelle restanti zone del disegno i fondini sono a grisés in parte ondulati e in parte lineari.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: bruno, terra di Siena, verdastro. La stampa dei fondini in offset-secca è eseguita con tre colori in modo da generare una impressione cromatica globale tendente verso il bruno rossastro.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitata alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 aprile 1962

Il Ministro: TREMELLONI

(7924)

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1962.

Determinazione dei distintivi e dei segni caratteristici del biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000, nuovo tipo.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la delibera adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 30 maggio 1962, relativa alle caratteristiche del biglietto da L. 1.000, tipo 1962, che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 53700, del 12 giugno 1962, della Amministrazione centrale della Banca d'Italia con la quale, con riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi e i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 1.000, tipo 1962;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 1.000, tipo 1962, avrà i distintivi e i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e in offset-secca su carta filigranata bianca di impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante l'Apollo Musagete, rivolta verso destra, in successione continua verticale a sinistra guardando il recto.

Le dimensioni del biglietto compresi i margini bianchi sono di mm. 125 x 62 circa; quelle della parte cromatica del recto di mm. 115 x 52 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 111 x 48 circa.

Gli elementi dei quali è costituita la composizione figurativo-ornamentale del « recto » sono affiancati e sovrapposti secondo un criterio estetico non vincolato a spazi delimitati e chiusi.

In calcografia sono stampati:

il ritratto a mezzo busto di Giuseppe Verdi, impresso sulla destra del biglietto e nella cui parte inferiore figurano in negativo il nome « G. VERDI » e in linea nera il nome dell'incisore « CANFARINI »;

la leggenda « BANCA D'ITALIA - LIRE - MILLE - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE », su quattro righe, in caratteri di tipo romano ovalizzato;

la leggenda « 1000 » in carattere di scatola molto largo, schematizzato ed ornato nell'interno:

le leggende « IL GOVERNATORE » e « IL CASSIERE » in carattere bastoneino tondo, nonché le relative firme;

un motivo ornamentale in linea bianca e in linea nera con andamento elicoidale dal cui corpo risalta in chiaro il numero « 1000 », sulla sinistra, in basso, al limite del formato stampa.

In offset-secca è stampato il fondo sotto il complesso della leggenda, in asse con queste ma sfalsato a sinistra rispetto alla composizione generale del biglietto. E' sagomato in modo da ricordare la forma di una cetra. Si compone di due parti distinte, una delle quali, l'esterna, è quella profilata mentre l'altra è un rosone raffinato nel punto in cui si appoggia al lato di base.

La prima delle due parti è realizzata con linee sottili verticali, rette e ondulate, sovrapposte; la seconda, il rosone, con linee di vario spessore che formano un disegno geometrico a cerchi interrotti intrecciati e sagomette di varia forma tra le spezzature curve, degrada, nello spessore grafico delle linee e nell'intreccio, dall'esterno verso l'interno sino ad incontrare una cornice tonda lunettata, rifilata in alto dal numero 1000 e in basso dal bordo bianco, nel cui interno è alloggiato il contrassegno di Stato.

La serie e il numero progressivo, stampati tipograficamente in nero, son posti in alto rispettivamente a sinistra e a destra del biglietto.

La stampa calcografica è eseguita in blu violaceo e quella in offset-secca in giallo e rosso.

Il « verso » presenta una sagoma asimmetrica poggiata sulla sinistra del biglietto onde consentire la vista della filigrana a destra.

E' un pannello decorativo messo e avvivato da elementi compositivi che armonizzano tra loro.

Al centro domina un grande rosone, rifilato in basso, ottenuto con la sistemazione concentrica di tre spartiti ornamentali distinti.

Il primo, più rado, è a cerchi interrotti, cuspidi ed ovoidi; il secondo, realizzato con le stesse figure geometriche e sagomette nelle spezzature curve, sfuma verso il terzo che è dato da un disco realizzato con segni lanceolati con un intreccio a giriera che ricorda il movimento della linea nera e nuovamente con segni lanceolati partenti a raggiera dal centro.

In basso a sinistra v'è una sagoma ovoidale a linee curve, intrecciate dagli andamenti inversi, che ne contiene un'altra a linea bianca ed è troncata dal rosone centrale. Dalla linea di saldatura tra la sagoma e il rosone si dispiega un cartiglio che reca su due righe la leggenda « LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI ».

In alto a destra vi è un'altra sagoma ovoidale simile a quella di cui si è detto, ma più piccola.

Un fondo, composto di linee ondulate e dall'alternanza di un diverso motivo a quadrilateri con i lati curvi, collega gli elementi descritti.

Le leggende « BANCA D'ITALIA - LINEE MILLE », su tre righe al centro della composizione, sono stampate, la prima, in carattere romano compresso, le altre due, anche se di diverso corpo, in carattere di scatola chiaro sempre di tipo romano. L'indicazione del valore « 1000 » negli angoli diagonalmente opposti del biglietto da destra in basso a sinistra in alto ha l'interno lavorato a grisè.

La stampa in offset-secca è eseguita nei tre colori giallo, rosa e azzurro che in alcune parti si sovrappongono generando altri effetti cromatici (verde, grigio ed altre tonalità).

Sui margini sono impresse le indicazioni dei decreti ministeriali riguardanti la creazione e le caratteristiche dei biglietti nonché la indicazione dell'Officina che esegue la stampa.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 giugno 1962

(7925)

Il Ministro: TREMELLONI

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1962.

Nomina di un componente della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco di cui all'art. 5 della legge 11 luglio 1952, n. 911.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto ministeriale 6 novembre 1952, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 1952, registro n. 23 Tesoro, foglio n. 332; concernente la composizione della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco, di cui all'art. 5 della legge 11 luglio 1952, n. 911;

Visto il decreto ministeriale in data 18 dicembre 1958, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1959, registro n. 2 Tesoro, foglio n. 64, con il quale il dottor Rolando Ranauro, direttore di divisione in servizio presso la Direzione generale per la finanza straordinaria, venne nominato componente della Commissione suddetta;

Visto il decreto ministeriale 24 novembre 1962, con il quale il direttore di divisione Rolando Ranauro è stato assegnato alla Direzione generale della meccanizzazione e dei servizi speciali;

Vista la nota n. 5815 in data 3 aprile 1963 del Ministero delle finanze, con la quale si propone la sostituzione del dott. Rolando Ranauro con il dott. Giuseppe De Chiara, direttore di divisione in servizio presso la Direzione generale per la finanza straordinaria;

Decreta:

Il dott. Giuseppe De Chiara è nominato, a decorrere dalla data del presente decreto, componente della Commissione per l'esame delle istanze di sblocco istituita dall'art. 5 della legge 11 luglio 1952, n. 911.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 maggio 1963

Il Ministro: TREMELLONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1963
Registro n. 22, foglio n. 009

(7975)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 13 dicembre 1963, n. 1775.

Proroga al 31 dicembre 1966 dei termini relativi alla circolazione dei biglietti della Banca d'Italia da lire 500.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' prorogata al 31 dicembre 1966 la data stabilita con l'articolo unico della legge 28 luglio 1961, n. 724, per la fissazione dei termini relativi alla emissione e cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da lire 500.

Art. 2.

La Zecca potrà essere autorizzata dal Ministro per il tesoro a continuare ad avvalersi di operai dell'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato nonché di quelli della Banca d'Italia, con l'osservanza di quanto stabilito con l'art. 4 della legge 21 novembre 1957, n. 1141.

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con gli Enti suddetti per regolare, con decorrenza dal 1° gennaio 1962, il rimborso delle competenze agli operai distaccati presso la Zecca ai sensi del precedente art. 2, nonché ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1963

SEGNI

MORO — COLOMBO

Visto, il Guardasigilli: REALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
5 settembre 1963, n. 1776.

Modificazione dell'art. 5 dello statuto della Fondazione « Opera Divin Redentore - Casa dell'Amore Fraterno », con sede in Roma.

N. 1776. Decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la grazia e giustizia, l'art. 5 dello statuto sociale della Fondazione « Opera Divin Redentore - Casa dell'Amore Fraterno », con sede in Roma, viene modificato nel senso di dare facoltà al Consiglio di amministrazione dell'Ente di designare, di propria scelta, a far parte del Consiglio stesso, due persone, anziché una, portando da uno a due i componenti da nominare a maggioranza di voti.

Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 29. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 ottobre 1963, n. 1777.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale amministrativo « L. Tanari » di Bologna.

N. 1777. Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale amministrativo « L. Tanari » di Bologna, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 36. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 ottobre 1963, n. 1778.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale « M. Laporta » di Galatina (Lecce).

N. 1778. Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale « M. Laporta » di Galatina (Lecce), viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 35. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 ottobre 1963, n. 1779.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale « N. Pellati » di Nizza Monferrato.

N. 1779. Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1963, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico commerciale « N. Pellati » di Nizza Monferrato, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 32. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
11 novembre 1963, n. 1780.

Autorizzazione all'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.) ad acquistare un immobile sito nel comune di Labico (Roma).

N. 1780. Decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1963, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.) viene autorizzato ad acquistare dal sig. Mariani Ugo, per il prezzo di L. 20.000, un appezzamento di terreno, della superficie di metri quadri 230, sito nel comune di Labico (Roma), contrada Santa Maria, su cui insiste parte della locale « Casa del Dopolavoro ».

Visto, il Guardasigilli: BOSCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1963
Atti del Governo, registro n. 178, foglio n. 59. — VILLA

LEGGE 13 dicembre 1964, n. 1342.

Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 1964, n. 1121, concernente la soppressione dell'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti, istituita con il decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 190.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

E' convertito in legge il decreto-legge 11 novembre 1964, n. 1121, concernente la soppressione dell'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti, istituita con il decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 190.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1964

Per il Presidente della Repubblica

Il Presidente del Senato

MERZAGORA

MORO — REALE — TREMELLONI

— COLOMBO — PIERACCINI —

MEDICI — BO

Visto, il Guardasigilli: REALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21 agosto 1964, n. 1343.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica delle Scuole elementari statali del 1° Circolo della città di Pescara.

N. 1343. Decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica delle Scuole elementari statali del 1° Circolo della città di Pescara, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1964
Atti del Governo, registro n. 189, foglio n. 8. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 novembre 1964, n. 1344.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola media statale « E. Fermi » di Roma.

N. 1344. Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale « E. Fermi » di Roma, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1964
Atti del Governo, registro n. 189, foglio n. 19. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
18 novembre 1964, n. 1345.

Autorizzazione all'Università degli studi di Milano ad acquistare un appezzamento di terreno.

N. 1345. Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università degli studi di Milano, viene autorizzata ad acquistare dall'Ente comunale di assistenza di Milano un appezzamento di terreno edificabile di mq. 5000 al prezzo di L. 20.000 al mq. con fronte sul viale F. Testi, censito nel catasto rustico di Sesto San Giovanni a parte del mappale 62 e di Cinisello Balsamo a parte del mappale 285.

Visto, il Guardasigilli: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1964
Atti del Governo, registro n. 189, foglio n. 18. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1964.

Trasferimento parziale dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi (Cosenza), limitatamente ai rioni Civitella e Sciolla Fedele.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 26 novembre 1955, n. 1177;

Ritenuta la necessità di provvedere al trasferimento parziale dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in provincia di Cosenza, minacciato da movimento franoso;

Visto il parere del Comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Catanzaro, espresso con voto n. 824 dell'8 novembre 1962;

Decreta:

L'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in provincia di Cosenza, è da trasferire a cura e spese dello Stato, a' termini della legge 26 novembre 1955, n. 1177, art. 8, limitatamente ai rioni Civitella e Sciolla Fedele.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 luglio 1964

Il Ministro per i lavori pubblici

PIERACCINI

Il Ministro per il tesoro

COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1964
Registro n. 48 Lavori pubblici, foglio n. 16.

(11135)

DECRETO MINISTERIALE 20 agosto 1964.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da lire cinquemila.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 201, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 25 marzo 1964, relativa alle caratteristiche del biglietto da L. 5.000, nuovo tipo, che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 29505, del 6 aprile 1964, dell'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 5.000, nuovo tipo;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 5.000, nuovo tipo, avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Il biglietto è stampato in tipografia indiretta (offset secca) e in calcografia su carta filigranata bianca ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina riprodotte il ritratto di G. Galilei visto di prospetto.

Le dimensioni del biglietto compresi i margini bianchi sono di mm. 70 x 141,5 circa, quelle della parte cromatica sono di mm. 58 x 129,5 circa.

Il recto del biglietto è composto da un motivo geometrico di fondo e da un motivo ornamentale inserito nel centro, i quali occupano circa i 3/4 della superficie a destra del biglietto. In corrispondenza dello spazio di sinistra che contiene la filigrana, un leggero fondino tinteggia il bianco della carta. Detti motivi sono stampati a due colori in tipografia indiretta.

Al centro del biglietto, verso la metà superiore, vi è la leggenda stampata in calcografia su quattro righe: BANCA D'ITALIA - LIBRE - CINQUEMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE. Al disotto della leggenda suddetta, sormontate dalle rispettive ditature, sono riportate le firme del Governatore e del Cassiere.

In basso a sinistra del biglietto, in una rosetta calcografica eseguita alla macchina guilloché, figura il valore in cifre 5.000. Una cornicetta stampata pure in calcografia delimita la parte inferiore del disegno del biglietto.

Nella parte destra del biglietto è impresso in calcografia il ritratto di C. Colombo visto di prospetto. Nella parte inferiore del ritratto è stampato, in negativo, il nome « C. Colombo ». Sulla parte sinistra del ritratto in basso è indicato il nome dell'incisore « Baiardi inc. ».

Nella parte centrale del biglietto è contenuto il contrassegno di Stato stampato tipograficamente.

La numerazione, stampata tipograficamente in nero, è composta dalla serie e dal numero progressivo dei biglietti: in alto a sinistra è impressa la serie e in alto a destra il numero progressivo.

Nel margine bianco inferiore a sinistra del biglietto si legge: OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA e a destra « F. Masino Bessi ihv. ».

La stampa calcografica e la stampa in tipografia indiretta sono eseguite in colori intrecciati in modo tale da dare una impressione cromatica generale tendente verso il bruno verdastro.

Il verso contiene una vignetta, stampata in tipografia indiretta, riprodotte una veduta marina con al centro il disegno della caravella Santa Maria. La vi-

gnetta occupa i 2/3 dello spazio a sinistra del biglietto ed è delimitata a destra dal disegno stilizzato di un delfino che sormonta un motivo a guilloché contenente il grafico della rosa dei venti ed il valore 5.000 in cifre.

Nella parte centrale superiore del biglietto è impressa la dicitura in negativo BANCA D'ITALIA. Nello spazio di destra, in basso sotto la filigrana, in una rosetta eseguita alla macchina guilloché, è inserita la leggenda delle comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FALBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI. In basso sulla sinistra del grafico della rosa dei venti figura il nome del realizzatore della vignetta: T. Cionini.

Le indicazioni dei decreti ministeriali, riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto, risultano stampate sul verso nel margine bianco laterale a sinistra.

I disegni del verso sono stampati a tre colori in modo da generare una impressione cromatica globale tendente verso il verde bluastro.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 agosto 1964

Il Ministro: Colombo

(11316)

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1964.

Istituzione della Commissione di sorveglianza sull'archivio dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Trieste

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, contenente norme sull'ordinamento ed il personale degli archivi di Stato;

Considerato che, in base all'art. 25 del precitato decreto del Presidente della Repubblica n. 1409, è necessario istituire una Commissione di sorveglianza sullo archivio dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Trieste;

Viste le proposte formulate dal predetto Ufficio con lettera 30 maggio 1964, n. 596/64;

Decreta:

Art. 1.

Presso l'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Trieste è istituita la Commissione di sorveglianza sull'archivio dell'Ufficio medesimo, per l'espletamento dei compiti indicati nell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409:

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della precitata Commissione di sorveglianza, per il triennio 1964-67, i signori:

1) Steinbach dott. Carlo, direttore dell'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio di Trieste (coefficiente 500), presidente;

DECRETO MINISTERIALE 12 gennaio 1965.

Cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da lire cinquecento.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 novembre 1957, n. 1111, che, fra l'altro, demanda al Ministero del tesoro di stabilire un termine per la cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da L. 500 e per la loro sostituzione;

Vista la legge 28 luglio 1961, n. 724;

Vista la legge 13 dicembre 1963, n. 1775;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° febbraio 1965 saranno esclusi dalla facoltà di emissione, spettante alla Banca d'Italia ai sensi del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, i biglietti da L. 500 di cui all'art. 3 del testo unico sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col regio decreto 28 aprile 1910, n. 294.

Art. 2.

I biglietti di banca di L. 500, di cui all'articolo precedente cesseranno di avere corso legale col 30 giugno 1965 e potranno essere presentati per il rimborso presso le filiali della Banca d'Italia entro e non oltre il 31 dicembre 1966.

Scaduto quest'ultimo termine i biglietti andranno prescritti a favore dell'Erario dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 gennaio 1965

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 gennaio 1965
Registro n. 2, foglio n. 392

(529)

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1965.

Costituzione della Commissione centrale dei consulenti del lavoro.

**IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 26 della legge 12 ottobre 1964, n. 1081, sulla istituzione dell'albo dei consulenti del lavoro, che prevede la costituzione di una Commissione centrale avente il compito di svolgere temporaneamente le funzioni del futuro Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro;

Sentite le associazioni sindacali di categoria;

Decreta:

Art. 1.

E' istituita presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale la Commissione centrale dei consulenti del lavoro con il compito di esercitare, fino a quando non venga eletto il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, le funzioni di tale Consiglio, nonché di

coordinare ed agevolare l'attività delle Commissioni provinciali per la prima formazione dell'albo dei consulenti del lavoro.

Art. 2.

La Commissione centrale è presieduta dall'on. Ettore Calvi — Sottosegretario di Stato — in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ed è composta dai signori Orsini Cesare, Balzi Aldo, Gambini Guerrino e Marecca Paolo, consulenti del lavoro autorizzati.

Art. 3.

I compiti di segreteria e gli altri adempimenti di carattere amministrativo inerenti al funzionamento della Commissione centrale sono svolti dalla divisione VI della Direzione generale dei rapporti di lavoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 gennaio 1965

Il Ministro: DELLE FAVE

(373)

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1965.

Costituzione delle Deputazioni delle Borse valori per l'anno 1965.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, sulle Borse valori e gli articoli 6 e 7 del relativo regolamento approvato con regio decreto 1 agosto 1913, n. 1668;

Visto l'art. 22 del regolamento sulle Borse approvato con regio decreto 9 aprile 1925, n. 376;

Visto l'art. 1 del regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1261, concernente il passaggio delle Borse valori alla competenza del Ministero delle finanze;

Visto il regio decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, contenente disposizioni sulle Borse valori;

Visto il decreto luogotenenziale 27 giugno 1944, numero 154, riguardante la istituzione del Ministero del tesoro;

Visto l'art. 13 del decreto legislativo luogotenenziale 19 aprile 1946, n. 321, riguardante il funzionamento delle Borse valori;

Viste le designazioni dell'Istituto di emissione e delle competenti Camere di commercio, industria ed agricoltura;

Decreta:

Le Deputazioni delle Borse valori sono così costituite per l'anno 1965:

BORSA DI BOLOGNA

Deputati effettivi:

Alianiello dott. Attilio, delegato governativo;

Il direttore pro-tempore della sede di Bologna della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione;

Stiassi rag. Rino, Benini dott. rag. Vincenzo e Magni rag. Arminio, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura;

Deputati supplenti:

Bandiera avv. Giuseppe, per l'Istituto di emissione;

Vio Pietro e Masi prof. Vincenzo, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1967

SARAGAT

MORO — COLOMBO — GUI

Visto, il Guardasigilli: REALE

LEGGE 24 maggio 1967, n. 358.

Contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo per il 1966.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.406.250.000, controvalore di dollari 2.250.000, per la partecipazione dell'Italia per l'anno 1966 al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvede con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1967

SARAGAT

MORO — FANFANI — COLOMBO
— PIERACCINI

Visto, il Guardasigilli: REALE

LEGGE 29 maggio 1967, n. 359.

Emissione di biglietti di banca da lire 50.000 e da lire 100.000.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

E' data facoltà al Ministro per il tesoro di autorizzare con proprio decreto la Banca d'Italia ad emettere biglietti nei tagli da lire 50.000 e da lire 100.000.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1967

SARAGAT

MORO — COLOMBO

Visto, il Guardasigilli: REALE

LEGGE 29 maggio 1967, n. 360.

Adeguamento dei limiti di valore previsti dal regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sulle facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e sulle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e del direttore generale dell'Amministrazione stessa.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

I limiti originari di valore di cui agli articoli 5, 7, 14 e 16 del regio decreto 29 dicembre 1927, n. 2452, sono elevati a centoventi volte.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1967

SARAGAT

MORO — PRETI — COLOMBO

Visto, il Guardasigilli: REALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
4 aprile 1967, n. 361.

Ripartizione di centotrentadue dei centocinquanta posti di professore universitario di ruolo istituiti con la legge 24 febbraio 1967, n. 62, con decorrenza dall'anno accademico 1966-67.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 24 febbraio 1967, n. 62, che all'art. 1 istituisce, tra l'altro, per l'anno accademico 1966-67, centocinquanta nuovi posti di professore universitario di ruolo destinati:

nella misura del 5 per cento (e, cioè, in numero di otto) per le esigenze delle Facoltà e Scuole delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria istituiti dopo il 31 dicembre 1965;

nella misura del 30 per cento della restante parte (e, cioè, in numero di quarantatre) per il raddoppiamento delle cattedre di ruolo già esistenti;

nella misura del 10 per cento dopo le detrazioni di cui sopra (e, cioè, in numero di dieci), per l'assegnazione

Rossi Passavanti prof. dott. Elia, in rappresentanza della Corte dei conti;

Petrelli dott. Guido, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Capozzi dott. Enrico, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 ottobre 1967

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
SALIZZONI

(12411)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1967.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 29 maggio 1967, n. 359;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 22 giugno 1967, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere un biglietto del taglio da L. 50.000, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 65733 del 26 giugno 1967 dell'amministrazione centrale della banca stessa, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 50.000;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 (cinquantamila) avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e in letter-set (tipografia indiretta) su carta filigranata di colore avana rosato, ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante il ritratto della S. Anna di Leonardo vista di tre quarti e rivolta verso il centro del biglietto.

Le dimensioni del biglietto, compresi i margini bianchi, sono di mm. 166×82 circa. Quelle della parte cromatica del recto sono di mm. 154×70 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 153×69 circa.

Il recto del biglietto rappresenta, nella parte centrale, un motivo geometrico (stampa in letter-set) composto da un intreccio di nodi vinciani, che racchiude al centro uno stemma con la scritta su tre righe ACADEMIA - LEONARDI - VIN.

Esso delimita, a destra, lo spazio riservato al ritratto di Leonardo da Vinci e, a sinistra, la zona destinata alla filigrana; in corrispondenza della filigrana sono impressi dei sottili grisés ondulati ed in corrispondenza del ritratto dei sottili grisés rettilinei orizzontali.

Il ritratto di Leonardo da Vinci è desunto dall'autoritratto a sanguigna esistente presso il museo del palazzo reale di Torino ed è eseguito in calcografia.

Sul motivo geometrico centrale è sovrastampata in calcografia la leggenda su quattro righe: BANCA D'ITALIA - LIRE - CINQUANTAMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE. Al di sotto della leggenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del GOVERNATORE e del CASSIERE.

Nella parte inferiore della zona centrale del biglietto è impresso in tipografia il contrassegno di Stato racchiuso entro un gruppo di rosette eseguite alla guilloche e stampate in calcografia. Sulla parte sinistra è stampato, sempre in calcografia, un motivo che rappresenta, stilizzata, una serie di nodi con al centro un gruppo di foglie di alloro, mentre, sulla destra del contrassegno, il biglietto viene delimitato da una cornicetta calcografica.

Immediatamente al di sopra di questa è indicato a filo scuro il nome dell'incisore (BAYARDI INC.) e quello del ritratto (LEONARDO).

Sui due lati verticali del biglietto sono stampati in calcografia due fregi che racchiudono ciascuno il valore 50.000 in cifre. Il lato orizzontale superiore è delimitato da una cornice calcografica stampata a filo scuro.

Il numero progressivo che contraddistingue i biglietti di ciascuna serie è racchiuso, a destra e a sinistra, tra due lettere alfabetiche che costituiscono la serie stessa. Il numero e la serie sono stampati, tipograficamente in nero, in alto a destra e sono ripetuti in basso a sinistra.

Sul margine bianco inferiore si legge, a sinistra, « OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA ».

La stampa dei fondi in letter-set è eseguita in due colori tali da dare una impressione cromatica d'insieme tendente al verde giallastro.

La stampa calcografica è eseguita nelle tonalità: rosso sanguigno e bruno.

Il verso del biglietto presenta una vignetta calcografica riprodotte una veduta di Vinci, città natale di Leonardo. Sulla vignetta, in basso a destra, è riportato, a linea bianca, il nome dell'incisore « T. CIONINI ».

A destra, la vignetta confina con una zona bianca racchiusa in un ovale destinato alla filigrana, mentre a sinistra è stampato in letter-set, con tre colori, un disegno geometrico comprendente un rosone, un giglio stilizzato e, in cifre, il valore 50.000.

Eguale con procedimento letter-set è stampata una cornice, ottenuta alla guilloche, che delimita sui quattro lati la parte cromatica del verso del biglietto.

Nel lato superiore di tale cornice è stampata in calcografia la scritta BANCA D'ITALIA e nel lato inferiore vi è la dicitura LIRE CINQUANTAMILA.

Sotto l'ovale corrispondente alla filigrana, è la leggenda recante su due righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI - E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI.

Nelle restanti zone del biglietto i fondini sono costituiti da linee parallele ad andamento ondulato e da motivi a guilloche compresi entro tali linee e stampati in due colori.

Fa da sottofondo una rigatura, a linee spaziate, che ha un andamento ortogonale alla direzione media delle linee ondulate del fondo.

Sul margine bianco a sinistra, verticalmente, è impressa l'indicazione dei decreti ministeriali concernenti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

La stampa calcografica è eseguita ad un colore (verde bruno) mentre la stampa letter-set è realizzata in tre colori in modo da generare una impressione cromatica generale tendente al bruno verdastro.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 27 giugno 1967

Il Ministro: COLOMBO

(12471)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1967.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio. decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 29 maggio 1967, n. 359;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 22 giugno 1967, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere un biglietto del taglio da L. 100.000, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 65733 del 26 giugno 1967 dell'amministrazione centrale della banca stessa, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 100.000;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000 (centomila) avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e letter-set (tipografia indiretta) su carta filigranata bianca di impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante una musa di arte prassitelica, vista quasi di profilo e rivolta verso il centro del biglietto.

Le dimensioni del biglietto, compresi i margini bianchi, sono di mm. 86×174,5 circa. Quelle della parte cromatica del recto di mm. 71×159,5 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 69,5×158 circa.

Il recto del biglietto è composto da un motivo di foglie di acanto accartocciate che inquadra al centro la legenda su quattro righe: BANCA D'ITALIA - LIRE - CENTOMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE.

Al di sotto della legenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del GOVERNATORE e del CASSIERE.

Lo stesso motivo incornicia sulla sua destra lo spazio riservato al ritratto di Alessandro Manzoni, visto di tre

quarti e stampato in calcografia. Nella parte inferiore del ritratto è impresso in negativo il nome di A. MANZONI.

Lo spazio a sinistra, occupato dalla filigrana, è delimitato da un motivo floreale stilizzato.

Nella parte inferiore del centro del biglietto, un disegno, eseguito alla guilloche, racchiude il contrassegno di Stato. A sinistra e a destra di tale disegno due fregi orizzontali calcografici, realizzati alla guilloche, delimitano inferiormente il biglietto e riportano ciascuno il valore in cifre 100.000.

Una cornicetta calcografica racchiude perimetralmente, sul lato superiore e sui due lati verticali, il fondino geometrico eseguito con la guilloche.

Il numero progressivo che contraddistingue i biglietti di ciascuna serie è racchiuso, a destra e a sinistra, tra due lettere alfabetiche che costituiscono la serie stessa. Il numero e la serie sono stampati, tipograficamente in nero, in alto a destra e sono ripetuti in basso a sinistra.

I fondi in letter-set, che occupano la parte centrale, sono composti da motivi ornamentali stampati in due colori mentre nelle restanti zone i fondi sono eseguiti in alcuni punti con grisés ondulati e in altri con grisés rettilinei.

Sul margine bianco inferiore si legge, a sinistra, « OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA » e, a destra, « F. MASINO BESSI INV. ». Il nome dell'incisore « BAIARDI » è inciso in linea nera sul fondino accanto al ritratto del Manzoni, all'altezza della spalla destra.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: grigio lavagna - bruno - verde scuro. La stampa dei fondini è eseguita in due colori tali da dare una impressione cromatica tendente al bruno.

Il verso del biglietto presenta una vignetta calcografica, centrata tra due ovali, riprodotte un ramo del lago di Como con una vista panoramica di Lecco.

Nella vignetta è inciso in basso a destra, a linea bianca, il nome dell'incisore « T. CIONINI ». Nella parte centrale alta del biglietto è riportata la dicitura BANCA D'ITALIA e in quella in basso la dicitura LIRE CENTOMILA. Ambedue le scritte sono stampate in calcografia.

I fondini in letter-set, che occupano la zona superiore, sotto la scritta Banca d'Italia, sono composti da motivi geometrici eseguiti alla guilloche in linea bianca. Essi sono delimitati sui due lati dal valore 100.000 in cifre stampate in letter-set e contornate da un fondino a guilloche.

I fondini in letter-set sulla zona inferiore del biglietto ripetono in parte i motivi della zona superiore e sono delimitati simmetricamente da motivi geometrici alla guilloche racchiudenti una rosetta.

Le zone occupate dagli ovali, corrispondenti sul recto rispettivamente alla filigrana e al ritratto del Manzoni, sono delimitate, verso l'esterno del biglietto, da una cornicetta, disegnata con la guilloche, che va a raccordarsi con i motivi in letter-set delle zone superiori ed inferiori del biglietto.

Nell'ovale di sinistra, corrispondente al ritratto, è inserita una rosetta geometrica filiforme stampata in letter-set a tre colori. Nella parte centrale di tale rosetta è riportata a filo scuro la legenda recante su quattro righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE - I FABBRICATORI E - GLI SPACCIATORI - DI BIGLIETTI FALSI.

Lo spazio ovale a destra, corrispondente alla filigrana, risulta bianco.

La stampa calcografica è eseguita ad un colore (verde bruno) mentre la stampa letter-set è realizzata in tre colori in modo da generare una impressione cromatica generale tendente al bruno verdastro.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 27 giugno 1967

Il Ministro: COLOMBO

(12471)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1967.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 29 maggio 1967, n. 359;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 22 giugno 1967, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere un biglietto del taglio da L. 100.000, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 65733 del 26 giugno 1967 dell'amministrazione centrale della banca stessa, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 100.000;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000 (centomila) avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e letter-set (tipografia indiretta) su carta filigranata bianca di impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è costituita da una testina raffigurante una musa di arte prassitelica, vista quasi di profilo e rivolta verso il centro del biglietto.

Le dimensioni del biglietto, compresi i margini bianchi, sono di mm. 86×174,5 circa. Quelle della parte cromatica del recto di mm. 71×159,5 circa e quelle della parte cromatica del verso di mm. 69,5×158 circa.

Il recto del biglietto è composto da un motivo di foglie di acanto accartocciate che inquadra al centro la legenda su quattro righe: BANCA D'ITALIA - LIRE - CENTOMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE.

Al di sotto della legenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del GOVERNATORE e del CASSIERE.

Lo stesso motivo incornicia sulla sua destra lo spazio riservato al ritratto di Alessandro Manzoni, visto di tre

quarti e stampato in calcografia. Nella parte inferiore del ritratto è impresso in negativo il nome di A. MANZONI.

Lo spazio a sinistra, occupato dalla filigrana, è delimitato da un motivo floreale stilizzato.

Nella parte inferiore del centro del biglietto, un disegno, eseguito alla guilloche, racchiude il contrassegno di Stato. A sinistra e a destra di tale disegno due fregi orizzontali calcografici, realizzati alla guilloche, delimitano inferiormente il biglietto e riportano ciascuno il valore in cifre 100.000.

Una cornicetta calcografica racchiude perimetralmente, sul lato superiore e sui due lati verticali, il fondino geometrico eseguito con la guilloche.

Il numero progressivo che contraddistingue i biglietti di ciascuna serie è racchiuso, a destra e a sinistra, tra due lettere alfabetiche che costituiscono la serie stessa. Il numero e la serie sono stampati, tipograficamente in nero, in alto a destra e sono ripetuti in basso a sinistra.

I fondi in letter-set, che occupano la parte centrale, sono composti da motivi ornamentali stampati in due colori mentre nelle restanti zone i fondi sono eseguiti in alcuni punti con grisés ondulati e in altri con grisés rettilinei.

Sul margine bianco inferiore si legge, a sinistra, « OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA » e, a destra, « F. MASINO BESSI INV. ». Il nome dell'incisore « BAIARDI » è inciso in linea nera sul fondino accanto al ritratto del Manzoni, all'altezza della spalla destra.

La stampa calcografica è eseguita in tre tonalità: grigio lavagna - bruno - verde scuro. La stampa dei fondini è eseguita in due colori tali da dare una impressione cromatica tendente al bruno.

Il verso del biglietto presenta una vignetta calcografica, centrata tra due ovali, riprodotte un ramo del lago di Como con una vista panoramica di Lecco.

Nella vignetta è inciso in basso a destra, a linea bianca, il nome dell'incisore « T. CIONINI ». Nella parte centrale alta del biglietto è riportata la dicitura BANCA D'ITALIA e in quella in basso la dicitura LIRE CENTOMILA. Ambedue le scritte sono stampate in calcografia.

I fondini in letter-set, che occupano la zona superiore, sotto la scritta Banca d'Italia, sono composti da motivi geometrici eseguiti alla guilloche in linea bianca. Essi sono delimitati sui due lati dal valore 100.000 in cifre stampate in letter-set e contornate da un fondino a guilloche.

I fondini in letter-set sulla zona inferiore del biglietto ripetono in parte i motivi della zona superiore e sono delimitati simmetricamente da motivi geometrici alla guilloche racchiudenti una rosetta.

Le zone occupate dagli ovali, corrispondenti sul recto rispettivamente alla filigrana e al ritratto del Manzoni, sono delimitate, verso l'esterno del biglietto, da una cornicetta, disegnata con la guilloche, che va a raccordarsi con i motivi in letter-set delle zone superiori ed inferiori del biglietto.

Nell'ovale di sinistra, corrispondente al ritratto, è inserita una rosetta geometrica filiforme stampata in letter-set a tre colori. Nella parte centrale di tale rosetta è riportata a filo scuro la legenda recante su quattro righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE - I FABBRICATORI E - GLI SPACCIATORI - DI BIGLIETTI FALSI.

Lo spazio ovale a destra, corrispondente alla filigrana, risulta bianco.

Nelle restanti zone del biglietto i fondini sono a grisés con linee in parte ondulate e in parte lineari.

I quattro lati del biglietto sono definiti da una cornicetta composta da tre linee stampate in due colori.

Sul margine bianco a sinistra, verticalmente, è impressa l'indicazione dei decreti ministeriali riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

La stampa calcografica — ad un sol colore — è eseguita in verde scuro, mentre la stampa dei fondini in letter-set è realizzata in tre colori in modo da generare una impressione cromatica tendente al bruno-bluastrò.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « Medusa », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 27 giugno 1967

Il Ministro: COLOMBO

(12472)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1967.

Composizione del comitato tecnico per gli idrocarburi per il triennio 1967-1970.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Vista la legge 11 gennaio 1957, n. 6, sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;

Visto l'art. 41 della predetta legge, concernente la composizione del comitato tecnico per gli idrocarburi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 3 luglio 1967, con il quale il prof. Giuseppe Di Nardi è stato nominato presidente del comitato anzidetto per il triennio 1° luglio 1967-30 giugno 1970;

Viste le designazioni fatte dall'Avvocatura generale dello Stato e dai Ministeri delle finanze, del tesoro e della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

Il comitato tecnico per gli idrocarburi, per il triennio 1° luglio 1967-30 giugno 1970, è così composto:

Di Nardi prof. Giuseppe, presidente;

Ristagno dott. Vittorio Ugo, direttore generale delle miniere;

Bernabei dott. Gilberto e Zanmatti ing. Carlo, in rappresentanza del Consiglio superiore delle miniere;

Gentile avv. Giovanni, designato dall'Avvocatura generale dello Stato;

Moretti prof. Attilio, direttore del servizio geologico d'Italia;

Cerulli ing. Paolo, direttore dell'ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi;

Amatucci dott. Osvaldo, direttore del servizio chimico;

De Paoli dott. Livio, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

Castagnoli dott. Pietro, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Dal Piaz prof. Giovanni Battista, titolare della cattedra di geologia;

Di Pace prof. Pasquale e Piga gr. uff. Renzo, in qualità di esperti.

Art. 2.

Il direttore generale delle miniere è chiamato a sostituire, in caso di assenza o impedimento, il presidente.

Art. 3.

Le funzioni di segreteria saranno disimpegnate dal dott. Giuseppe Porta, direttore di sezione, e, in via alternativa, in caso di assenza o impedimento, dalla dottoressa Maria Grazia Del Gallo, consigliere di 1ª classe.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 luglio 1967

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1967
Registro n. 12 Industria e commercio, foglio n. 9

(11803)

DECRETO MINISTERIALE 25 luglio 1967.

Determinazione del valore, delle caratteristiche tecniche e dei termini di validità e di cambio del francobollo celebrativo del 50° anniversario del primo francobollo di posta aerea nel mondo.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 21 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali (titolo preliminare e parte prima), approvato con il regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 519, con il quale è stata autorizzata l'emissione di alcune serie di francobolli celebrativi;

Decreta:

Art. 1.

E' emesso un francobollo celebrativo del 50° anniversario del primo francobollo di posta aerea nel mondo, nel valore da L. 40.

Detto francobollo è stampato dall'officina carte valori dell'Istituto poligrafico dello Stato in rotocalco, su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro a tappeto di stelle; formato carta: mm. 40 × 24; formato stampa: millimetri 37 × 21; dentellatura: 14; tiratura: 18 milioni di esemplari; colori: celeste e nero; quartino: 50 esemplari.

La vignetta, racchiusa da un sottile filo di cornice, poggia sul lato lungo del formato. Su di un fondo a tinta unita un apparecchio, del tipo Pomilio P C 1, con il quale si compì il primo trasporto di posta aerea sul percorso Torino-Roma-Torino, è librato in aria e occupa circa un terzo del francobollo.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
30 aprile 1968, n. 731.**Erezione in ente morale della cassa scolastica dell'istituto tecnico industriale « E. Fermi », di Siracusa.**

N. 731. Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica dell'istituto tecnico industriale « E. Fermi », di Siracusa, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1968
Atti del Governo, registro n. 220, foglio n. 59. — GRECO**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**
30 aprile 1968, n. 732.**Erezione in ente morale della cassa scolastica della scuola media statale « A. Corelli », di Torino.**

N. 732. Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la cassa scolastica della scuola media statale « A. Corelli », di Torino, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 giugno 1968
Atti del Governo, registro n. 220, foglio n. 61. — GRECO**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**
30 aprile 1968, n. 733.**Autorizzazione all'accettazione di una donazione a favore dello Stato.**

N. 733. Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1968, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, viene autorizzata l'accettazione della donazione, disposta a favore dello Stato dalla signorina Bianca Bianchi, con atto per notar Luigi Maneschi di Massa 24 luglio 1965, n. 4402 di racc., di una porzione di terreno di mq. 15 sita in Massa, località Cervera.

Visto, il Guardasigilli: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1968
Atti del Governo, registro n. 220, foglio n. 51. — GRECO**DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1968.****Sostituzione di un membro della commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Bologna.****IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 14 del contratto collettivo 31 luglio 1938 per il regolamento di previdenza per gli impiegati della industria;

Visto il proprio decreto in data 15 marzo 1947, con il quale fu provveduto alla ricostituzione della commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Bologna;

Vista la nota n. 37641 del 29 settembre 1967 dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Bologna con cui si comunica che la locale associazione degli industriali, nel rendere noto il decesso del ragioniere Olao Maini, già componente della commissione stessa, ha designato in sua sostituzione il geom. Luciano Bonani;

Decreta:

Il geom. Luciano Bonani è chiamato a far parte della commissione per la previdenza degli impiegati della industria della provincia di Bologna, in sostituzione del rag. Olao Maini.

Roma, addì 4 marzo 1968

Il Ministro: Bosco

(5828)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1968.**Sostituzione di un membro della commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Potenza.****IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 14 del contratto collettivo 31 luglio 1938 per il regolamento di previdenza per gli impiegati della industria;

Visto il proprio decreto in data 16 aprile 1963 con il quale fu provveduto alla ricostituzione della commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Potenza;

Vista la nota n. 14606 del 4 luglio 1967 dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Potenza con la quale si comunica che la locale associazione degli industriali ha chiesto la sostituzione del proprio rappresentante avv. Ennio Gelik con l'ing. Angelo Greco;

Decreta:

L'ing. Angelo Greco è chiamato a far parte della commissione per la previdenza degli impiegati dell'industria della provincia di Potenza, in sostituzione dell'avv. Ennio Gelik.

Roma, addì 4 marzo 1968

Il Ministro: Bosco

(5829)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1968.**Cessazione del corso legale di banconote di « vecchio tipo ».****IL MINISTRO PER IL TESORO**

Visto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Visto il decreto ministeriale n. 154563 del 15 marzo 1947, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 1000 (denominato « tipo 1946 »);

Visto il decreto ministeriale n. 154056 del 16 gennaio 1947, successivamente modificato con decreto ministeriale del 25 ottobre 1947, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 5000 (denominato « tipo 1947 »);

Visto il decreto ministeriale n. 121020 del 7 maggio 1948, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 10.000 (denominato « tipo 1948 »);

Decreta:

I biglietti della Banca d'Italia « vecchio tipo » da lire 1000, L. 5000 e L. 10.000, rispettivamente autorizzati con i decreti ministeriali n. 154563 del 15 marzo 1947, numero 154056 del 16 gennaio 1947 e n. 121020 del 7 maggio 1948, cesseranno di avere corso legale col 30 giugno 1969.

Successivamente alla suddetta data potranno essere presentati per il rimborso soltanto presso le filiali della Banca d'Italia.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 aprile 1968

Il Ministro: COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 maggio 1968
Registro n. 14 Tesoro, foglio n. 297

(5830)

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1968.

Sostituzione di un membro del comitato di vigilanza del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

IL MINISTRO

PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1450, che disciplina il trattamento di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia in concessione e costituisce il fondo di previdenza per la categoria medesima;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge citata che determinano la istituzione e composizione del comitato di vigilanza per la gestione del fondo di cui trattasi;

Visto il proprio decreto in data 4 ottobre 1966 relativo alla ricostituzione del comitato di vigilanza del fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione;

Vista la nota n. 130675 del 22 aprile 1968, con la quale il Ministero del tesoro designa il consigliere di 2^a classe dott. Giancarlo De Carolis quale rappresentante della amministrazione medesima in seno al comitato di vigilanza predetto, in sostituzione del dott. Paolo Massa, destinato ad altro incarico;

Considerata la necessità di procedere alla sostituzione anzidetta;

Decreta:

Il dott. Giancarlo De Carolis è nominato membro del comitato di vigilanza del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia in concessione, costituito in gestione speciale presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, in rappresentanza del Ministero del tesoro ed in sostituzione del dottor Paolo Massa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 maggio 1968

Il Ministro: BOSCO

(5842)

DECRETO MINISTERIALE 4 giugno 1968.

Limiti di importo e di giacenza in conti correnti bancari dei contributi statali di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 629.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduta la legge 6 agosto 1966, n. 629, recante norme circa la tenuta dei conti correnti col Tesoro;

Considerata l'opportunità di autorizzare, a termine dell'art. 4 della predetta legge n. 629, gli enti previsti dall'art. 2 della legge stessa, a trasferire somme tenute in conto corrente con il Tesoro in conti correnti presso le aziende e gli istituti di credito designati ai sensi del ripetuto art. 4;

Decreta:

Articolo unico.

Gli enti di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 629, sono autorizzati, fino al 31 dicembre 1968, a trasferire in conti correnti presso le aziende e gli istituti di credito designati ai sensi dell'art. 4 della citata legge, i contributi di cui al cennato art. 2, per importi non superiori ai contributi medesimi che affluiranno nei propri conti correnti con il Tesoro.

Il limite massimo di giacenza presso le aziende e gli istituti di credito degli importi trasferiti ai sensi del comma precedente è fissato al 31 dicembre 1968.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 giugno 1968

(6024)

Il Ministro: COLOMBO

DECRETO MINISTERIALE 4 giugno 1968.

Nomina dei componenti del collegio sindacale della società cooperativa agricola « Sacro Cuore » di Campofranco (Caltanissetta), in liquidazione ordinaria.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1952, n. 1133;

Vista la deliberazione assembleare in data 17 febbraio 1935, debitamente perfezionata nei modi di legge, con la quale venne stabilito lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società cooperativa agricola « Sacro Cuore » di Campofranco (Caltanissetta);

Visto il decreto del Capo del Governo 7 dicembre 1942, con il quale, ai sensi dell'art. 86 bis del citato regio decreto-legge n. 375, il dott. rag. Michele Tripisciano, il rag. Guido D'Atri ed il rag. Mariano Giunta vennero nominati membri del collegio sindacale della predetta azienda;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro 28 aprile 1945, con il quale, ai sensi del citato art. 86 bis il rag. Calogero Vaccaro fu nominato membro del collegio sindacale della società in sostituzione del rag. Guido D'Atri;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro 20 ottobre 1953, con il quale ai sensi del medesimo art. 86 bis

DECRETO MINISTERIALE 26 febbraio 1969.

Distintivi e segni caratteristici del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 1000, « tipo 1968 ».

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la delibera adottata dal comitato del Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 29 gennaio 1969, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere una nuova banconota del taglio da lire 1000, destinata a sostituire quella « tipo 1962 » attualmente in circolazione, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 017683 del 12 febbraio 1969 della amministrazione centrale della Banca d'Italia con la quale, con riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 1000, « tipo 1968 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 1000, « tipo 1968 », avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso indicati:

Detto biglietto è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata di colore tendente all'avorio, di speciale impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è posta sulla sinistra del biglietto guardando il recto ed è costituita da una festina raffigurante l'Apollo Musagete rivolta verso destra che si ripete in successione continua verticale. La carta contiene anche un filo di sicurezza posto sulla sinistra della parte centrale del biglietto in senso verticale.

Le dimensioni del biglietto sono di mm. 125×62 circa e corrispondono a quelle della parte cromatica del recto. Quelle della parte cromatica del verso sono di millimetri 98×55 circa.

Il recto del biglietto porta sulla destra il ritratto a mezzo busto di Giuseppe Verdi stampato in calcografia in color nero lavagna.

Nella parte inferiore del ritratto è stampato in positivo il nome G. Verdi. Il nome dell'incisore Baiardi figura, stampato in linea nera, accanto al ritratto nella parte inferiore del biglietto.

Ugualmente in calcografia è impressa, su quattro righe nella parte centrale del biglietto, la leggenda: BANCA D'ITALIA - LIRE MILLE - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE.

Al disotto della leggenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del Governatore e del cassiere.

Al centro delle diciture trova anche posto il contrassegno di Stato stampato tipograficamente.

Sulla parte sinistra del biglietto è riprodotta, stampata in calcografia di colore bruno violaceo, l'arpa estense esistente al Museo di Modena.

Nella zona centrale del biglietto è impresso un fondino geometrico stampato in letter-set a due colori e contenente la cifra « 1.000 », mentre sopra lo spazio riservato alla filigrana ed in gran parte di quello cor-

rispondente ai margini del biglietto è impressa una leggera rigatura, anch'essa stampata in letter-set, in cui sono sparse le cifre « 1.000 » eseguite con procedimento numismatico.

La stampa dei fondini è realizzata in modo tale da dare un'impressione cromatica generale tendente al grigio azzurro nella parte centrale del biglietto e al violaceo, con procedimento ad iride, nella zona destra del biglietto corrispondente al ritratto. Il fondino stampato sopra la zona della filigrana e sui margini del biglietto assume invece colorazione bruno giallastra.

La serie ed il numero sono stampati tipograficamente in nero e si trovano in alto, sia sulla destra che sulla sinistra del biglietto.

Il verso del biglietto presenta una vignetta eseguita in letter-set a tre colori riproducente il teatro alla Scala di Milano. Sulla destra è riportata su quattro righe la dicitura: BANCA - D'ITALIA - LIRE - MILLE. -

Al disotto si trova un rosone eseguito alla guilloche che al centro porta su tre righe le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE - I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI - DI BIGLIETTI FALSI.

In alto a sinistra è riportato in cifre il valore 1000 del biglietto.

In basso si leggono le diciture: TEATRO ALLA SCALA e CIONINI INC.

Al disotto della leggera cornice che rinchioda la vignetta si trovano le diciture: OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA e LAZZARINI INV.

Sulla destra la vignetta lascia uno spazio bianco in corrispondenza della zona in cui si trova la filigrana.

Il verso è stampato in tre colori sovrapposti che danno una impressione cromatica tendente al bruno giallastro.

Sul margine bianco a sinistra, verticalmente, è impressa la indicazione dei decreti ministeriali riguardanti, rispettivamente, la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Art. 2.

L'apposizione del contrassegno di Stato, limitatamente alla testina di « MEDUSA », sarà fatta in conformità del decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre 1947, n. 251.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 febbraio 1969

Il Ministro: COLOMBO

(9222)

DECRETO MINISTERIALE 5 maggio 1969.

Circoscrizioni territoriali degli uffici consolari di I e II categoria in Canada.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativo all'Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 18 aprile 1947, n. 266, sue modificazioni ed integrazioni relativo al riordinamento della rete delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria;

Attesa la manifesta inadempienza del consiglio comunale di Nicotera in ordine a precisi essenziali obblighi di legge, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo alla misura proposta.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 19 febbraio 1971.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune, nella persona del dott. Bartolo Cianciolo.

Roma, addì 8 aprile 1971.

Il Ministro: RESTIVO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, malgrado la formale diffida del prefetto, il consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) non è riuscito ad eleggere il sindaco e la giunta municipale e, conseguentemente, a provvedere alla deliberazione del bilancio 1971, trascurando, così, precisi adempimenti prescritti dalla legge, di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 19 febbraio 1971;

Visti gli articoli 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839 e 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964;

Sulla proposta del Ministro per l'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Nicotera (Catanzaro) è sciolto.

Art. 2.

Il direttore di sezione, dott. Bartolo Cianciolo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Catania, addì 9 aprile 1971

SARAGAT

RESTIVO

(3977)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1971.

Nuovo contrassegno di Stato da applicarsi sui biglietti della Banca d'Italia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con il regio decreto-legge 28 aprile 1910, numero 204;

Visto il regolamento per i biglietti di banca, approvato con il regio decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Visto il decreto ministeriale 14 agosto 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 31 ottobre 1947, riguardante i distintivi ed i segni caratteristici del contrassegno di Stato da applicarsi sui biglietti di banca;

Ritenuta l'opportunità di modificare detto contrassegno;

Decreta:

Art. 1.

Il contrassegno di Stato da applicarsi sui biglietti della Banca d'Italia, le cui caratteristiche furono fissate con il decreto ministeriale 14 agosto 1947, è modificato; i relativi distintivi e segni caratteristici sono stabiliti come appresso:

«Il contrassegno di Stato è realizzato in forma circolare con diametro di mm. 18 circa. La parte esterna della zona circolare è delimitata da una cornice a quilloche, in posizione leggermente eccentrica rispetto al disco centrale.

La parte interna del contrassegno è divisa in due settori: in quello superiore è raffigurato il leone alato di San Marco, ripreso dall'altorilievo esistente sulla facciata del palazzo ducale di Venezia. In quello inferiore sono raffigurati gli stemmi delle altre tre Repubbliche marinare: Pisa, Genova, e Amalfi.

Un rigatino a tratteggio orizzontale completa il fondo».

Il detto contrassegno sarà stampato in calcografia, sul solo recto dei biglietti, con inchiostri: bruno, verde oliva o rosso violaceo, da accostare alle intonazioni cromatiche dei diversi tagli di banconote.

Art. 2.

Il contrassegno di Stato di cui all'art. 1 verrà apposto sui biglietti della Banca d'Italia di nuovo tipo, mentre per quelli già in circolazione alla data del presente decreto restano in vigore tutti i riferimenti al contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 14 agosto 1947.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 febbraio 1971

Il Ministro: FERRARI AGGRADI

(3985)

DECRETO MINISTERIALE 3 aprile 1971.

Retribuzioni medie, ai fini contributivi, per il personale dipendente da alberghi, pensioni e locande della provincia di Siena, con esclusione del comune di Chianciano Terme.

IL MINISTRO

PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35, primo comma, del testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, concernente la possibilità di determinare appositi salari medi, per particolari categorie di lavoratori, ai fini del calcolo dei contributi dovuti per gli assegni familiari;

Visto l'art. 5 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla validità dei salari medi convenzionali per la determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi;

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1971.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da lire 5.000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 2 aprile 1971, concernente le caratteristiche del biglietto da L. 5.000, « tipo 1971 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 051115, in data 19 aprile 1971, dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 5.000, « tipo 1971 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 5.000, « tipo 1971 », avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto di banca da L. 5.000 « tipo 1971 » è stampato in calcografia ed in letter-set su carta filigranata di colore bianco tendente all'avorio, di speciale impasto ad alte caratteristiche.

La filigrana è posta sulla sinistra del biglietto guardando il recto ed è costituita da una testina raffigurante Giovanni da Verrazzano in posizione tre quarti rivolta verso destra. La carta contiene un filo di sicurezza posto in senso verticale sulla sinistra della parte centrale del biglietto guardando il recto. Le dimensioni del biglietto sono di mm. 70 × 141,5 circa. Il formato stampa del recto è di circa mm. 58 × 129,5, mentre quello del verso è di mm. 57 × 127 circa.

Il recto del biglietto porta sulla destra il ritratto a mezzo busto di Cristoforo Colombo stampato in calcografia e in colore verde. Nella parte inferiore del ritratto è stampato in negativo il nome di C. Colombo.

Ugualmente in calcografia è impressa, nella parte centrale del biglietto, su quattro righe, la leggenda: BANCA D'ITALIA - LIRE - CINQUEMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE.

Al disotto della leggenda, sormontate dalle rispettive diciture, sono riportate le firme del Governatore e del Cassiere.

Nella zona centrale del biglietto e in quella di destra intorno al ritratto figura, stampata in calcografia in colore verde, la riproduzione della carta geografica quattrocentesca disegnata da Paolo Dal Pozzo Toscanelli, mentre al centro in basso è stampato, pure in calcografia e in colore turchese, un cavallo marino emergente dal mare.

Sulla parte estrema sinistra, circondato da un nastro a guilloche di colore bruno, è impresso in calcografia, pure in colore bruno, il contrassegno di Stato. In gran parte della zona cromatica del recto, esclusa la zona riservata alla filigrana, è impresso un fondino geometrico stampato in letter-set, costituito da linee ondulate intersecantisi, mentre sotto il ritratto e il cavallo marino è impressa una leggera rigatura sempre in letter-set. La stampa dei fondini è realizzata in modo tale da dare

una impressione cromatica generale tendente al giallo-verdino nella parte centrale del biglietto e, con procedimento ad iride, al giallo-rosa nella zona destra del biglietto corrispondente al ritratto.

Con la stessa colorazione del ritratto è stampato il fondino che delimita sulla sinistra la zona della filigrana e che è impresso sotto il motivo a guilloche circondante il contrassegno. La serie e il numero, costituiti da una opportuna combinazione di lettere e cifre, sono stampati tipograficamente in nero, a sinistra immediatamente sopra il contrassegno ed a destra sopra il ritratto.

La scritta LAZZARINI INV., realizzata in calcografia sul margine bianco a destra sotto il ritratto, indica il nome del bozzettista.

Il verso del biglietto presenta una vignetta eseguita in calcografia riprodotte tre caravelle in navigazione. Tale vignetta è delimitata a destra, a confine con la zona riservata alla filigrana, dalla immagine realizzata sempre in calcografia di due delfini e di un'ancora, dalla quale si snoda un nastro che va a comporre un motivo a cornice intorno alle comminatorie penali stampate in calcografia nella parte destra in basso del biglietto. Per la stampa di queste zone calcografiche sono usati, come per il recto del biglietto, tre colori: bruno violaceo per i delfini, per l'ancora e per parte del nastro a guilloche; verde bluastro per il mare; verde azzurro per il cielo e per la velatura delle caravelle. Sulla parte sinistra in basso della vignetta è stampato in negativo il nome dell'incisore T. CIONINI, mentre in alto a destra è impresso in cifre il valore « 5.000 » del biglietto. Sull'intera superficie cromatica del verso è stampato un fondino letter-set costituito da intrecci di linee rette e ondulate che, con procedimento ad iride, conferiscono al biglietto effetti cromatici decisamente rosa nelle parti sinistra e centrale, grigio azzurro nella parte sotto i delfini, sotto il mare e nella zona riservata alla filigrana. Sul margine bianco verticale a sinistra e su quello orizzontale in basso sono stampati in letter-set, rispettivamente, le scritte indicanti i decreti ministeriali riguardanti la creazione e le caratteristiche del biglietto e la dicitura « Officina della Banca d'Italia ».

Art. 2.

Sul recto del biglietto di cui all'art. 1 sarà stampato — in calcografia ed in colore bruno — il contrassegno di Stato di cui al decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 maggio 1971

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

(12273)

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1972.

Modifica dello statuto del Monte di credito su pegno e Cassa di risparmio di Faenza.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1972.

Cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da L. 1.000 « tipo 1962 ».

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Visto il decreto ministeriale n. 682563 del 28 giugno 1962, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 1.000 (denominato « tipo 1962 »);

Decreta:

I biglietti della Banca d'Italia da L. 1.000, autorizzati con decreto ministeriale n. 682563 del 28 giugno 1962, cesseranno di avere corso legale a decorrere dal 1° luglio 1973.

Successivamente a tale data i suddetti biglietti potranno essere presentati per il rimborso soltanto presso le filiali della Banca d'Italia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 ottobre 1972

Il Ministro: MALAGODI

Registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1972
Registro n. 49 Tesoro, foglio n. 249

(13279)

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1972.

Modifica dello statuto dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Umbria, ente di diritto pubblico con sede in Perugia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO
E L'ARTIGIANATO

Vista la legge 22 giugno 1950, n. 445

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e le successive modificazioni ed integrazioni, nonché il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visti lo statuto dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Umbria, ente di diritto pubblico con sede in Perugia, approvato con decreto ministeriale 29 maggio 1953, e le successive modificazioni;

Vista la deliberazione dell'assemblea straordinaria degli Enti partecipanti al predetto Istituto del 18 aprile 1972;

Vista la deliberazione assunta dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella riunione del 7 settembre 1972;

Decreta:

L'art. 5, primo e secondo comma, dello statuto dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese dell'Umbria, ente

di diritto pubblico con sede in Perugia, è modificato come segue:

« Il fondo di dotazione dell'Istituto è di lire 3.648.800.000 (tremiliardiseicentoquarantottomilionioctocentomila) ripartito in quote di partecipazione nominative ed indivisibili di L. 100.000 (centomila) ciascuna ».

« Detto fondo è costituito come segue:

	Quote N.	Lire
Tesoro dello Stato	20.145	2.014.500.000
Cassa di risparmio di Perugia	5.717	571.700.000
Istituto di credito delle casse di risparmio italiane - Roma	2.115	211.500.000
Cassa di risparmio di Terni	1.894	189.400.000
Cassa di risparmio di Città di Castello	1.864	186.400.000
Cassa di risparmio di Foligno	1.318	131.800.000
Cassa di risparmio di Spoleto	845	84.500.000
Banco di Perugia S.p.a.	795	79.500.000
Cassa di risparmio di Orvieto	687	68.700.000
Banca popolare di Spoleto	654	65.400.000
Cassa di risparmio di Narni	454	45.400.000
	36.488	3.648.800.000

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 ottobre 1972

Il Ministro per il tesoro
MALAGODI

Il Ministro per l'industria, il commercio
e l'artigianato

IL MINISTRO PER IL TESORO

(13199)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1972.

Modifica dello statuto del Mediocredito regionale della Toscana, ente di diritto pubblico con sede in Firenze.

IL MINISTRO PER IL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO
E L'ARTIGIANATO

Vista la legge 22 giugno 1950, n. 445

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto del Mediocredito regionale della Toscana, ente di diritto pubblico, con sede in Firenze, approvato con decreto ministeriale 28 luglio 1954, e le successive modificazioni ed integrazioni;

LEGGE 18 maggio 1973, n. 272.

Emissione di biglietti di banca da lire 2.000 e lire 20.000.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico

E' data facoltà al Ministro per il tesoro di autorizzare con proprio decreto la Banca d'Italia ad emettere biglietti nei tagli da lire 2.000 e lire 20.000.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 maggio 1973

LEONE

ANDREOTTI — MALAGODI

Visto, il Guardasigilli: GONELLA

LEGGE 18 maggio 1973, n. 273.

Modifiche alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La tabella n. 3 allegata alla legge 4 gennaio 1968, n. 19, è modificata, limitatamente all'anno 1971, da quella allegata alla presente legge.

Art. 2.

L'articolo 19 della legge 4 gennaio 1968, n. 19, è sostituito dal seguente:

« Per gli investimenti attuati in esecuzione dei piani di cui all'articolo 16 può essere corrisposto alle imprese cantieristiche un contributo del 25 per cento calcolato sugli investimenti stessi nei limiti determinati dal Ministro per la marina mercantile sentito il comitato previsto dall'articolo 24.

L'ammontare complessivo degli investimenti sui quali è corrisposto il contributo suddetto non può essere superiore in ogni caso a lire 25 miliardi.

Il contributo è corrisposto dopo l'ultimazione dei lavori.

Il contributo è concesso con decreto del Ministro per la marina mercantile e viene subordinato alla realizzazione del piano approvato nel termine in esso previsto.

Sul contributo previsto dal primo comma possono essere corrisposti tre anticipi pari ciascuno al 25 per cento e pagabili al raggiungimento di un grado di avanzamento totale dei lavori rispettivamente del 25, del 50 e del 75 per cento.

Qualora la realizzazione del piano non avvenga nel termine suddetto l'impresa decade dal contributo ed è tenuta a restituire gli anticipi eventualmente riscossi maggiorati degli interessi commisurati al tasso legale dalla data della loro riscossione ».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 maggio 1973

LEONE

ANDREOTTI — LUPIS

Visto, il Guardasigilli: GONELLA

ALLEGATO

Contributi apparati motori di propulsione diversi da quelli a scoppio

Potenza normale (C.A.)	Contributo unitario (lire per C.A.) Anno 1971
25.000 ed oltre	4.350
21.000	4.500
16.000	4.600
12.000	4.900
6.000	5.300
3.000	5.700
1.000 e inferiori	6.200

Note. — Per i motori con un numero di giri superiore a 1.000 al minuto si applica la riduzione del 10 per cento. Per i valori intermedi delle potenze degli apparati motori si procederà per interpolazione.

LEGGE 18 maggio 1973, n. 274.

Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a somministrare all'Istituto mobiliare italiano, in aggiunta agli importi previsti dall'articolo 4 della legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive integrazioni, nuovi fondi, entro il limite di 40 miliardi di lire, destinati alla concessione di finanziamenti, con le modalità previste dalla legge predetta e successive modificazioni, a piccole e medie imprese industriali che ne facciano richiesta al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e che versino in gravi difficoltà economico-finanziarie, al fine di agevolare la continuazione dell'attività produttiva delle imprese stesse. La concessione dei finanziamenti è subordinata alla esistenza di condizioni

alla base la leggenda « BIGLIETTO DI STATO A CORSO LEGALE » (in carattere romano)

a sinistra sotto il rosone spezzato le tre firme che autenticano il biglietto e cioè dall'alto in basso:

« IL DIRETTORE GEN. DEL TESORO » segue la firma,

« IL CASSIERE SPECIALE » segue la firma,

« Vº PER LA CORTE DEI CONTI » segue la firma

a sinistra verticalmente oltre la cornice è riportato « 500 » in cifre.

La serie ed il numero figurano all'estremità sinistra ed all'estremità destra della sommità del biglietto. Alla base, sul margine bianco, a sinistra la leggenda « I.P.S. OFF. CARTE VALORI » ed a destra il nome dell'artista « VANGELLI ».

Un fondino in offset a linea intrecciata a più colori copre la quasi totalità della superficie stampata.

Colori:

calco: blu acciaio e verde smeraldo tendente all'azzurro;

offset-sec: giallo limone, giallo ocre, celeste chiaro e rosa antico (iride).

Verso:

L'elemento figurativo principale del verso è una composizione allegorica raffigurante l'umanità che domina la natura strappando ad essa la materia e le energie necessarie per il progresso dell'uomo, volgendo poi a conquistare i segreti delle stelle.

Dietro la composizione domina orizzontalmente il valore « 500 » in cifre per la quasi totale dimensione del biglietto. Sotto la leggenda « LIRE » e « CINQUECENTO » in lettere.

Di lato a destra, verticalmente, sono riportati i dati relativi ai decreti.

Su quasi la totalità del biglietto, un fondino offset a due colori con iride disegna una raggiera che si diparte dall'ultima cifra del valore « 500 » in alto.

Colori:

calco: viola grigio;

offset-sec: verde oliva chiaro, azzurro e giallo arancio (iride).

Art. 2.

Il contingente in valore nominale del nuovo biglietto di Stato da L. 500 di cui al presente decreto è fissato in L. 150.000.000.000 (centocinquantomiliardi).

Art. 3.

E' approvato il tipo del suddetto biglietto di Stato da L. 500, conforme alle descrizioni tecniche ed artistiche di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1974

LEONE

LA MALFA

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1974
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 294

(10300)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1973.

Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da L. 2000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 18 maggio 1973, n. 272;

Vista la deliberazione adottata dal consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 27 luglio 1973, n. 894, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere un biglietto del taglio da L. 2000, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 101443 del 13 agosto 1973 dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici del predetto biglietto di banca da L. 2000;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 2000 (duemila) avrà i distintivi ed i segni caratteristici di seguito indicati:

detto biglietto è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata color avorio con intonazione sul grigio, di speciale impasto ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

La filigrana, che è a punto fisso, è posta sulla sinistra del biglietto guardando il recto ed è costituita da una testina raffigurante Evangelista Torricelli, riproduzione di un quadro appartenente ad una collezione privata (Firenze). La carta contiene un filo di sicurezza svolgentesi in senso verticale, inserito nella zona immediatamente a sinistra dello spazio riservato alla filigrana.

Le dimensioni del biglietto sono di mm 133 x 65 circa. Quelle della parte cromatica del recto sono di circa mm 123 x 55, mentre quelle della parte cromatica del verso sono inferiori di circa mm 1 nei due sensi.

Il recto del biglietto porta sulla parte centrale il ritratto a mezzo busto di Galileo Galilei, stampato in calcografia in color bruno. L'incisione riproduce il quadro di Justus Sustermans esposto alla galleria degli Uffizi di Firenze. Nella parte inferiore destra del ritratto è stampato in negativo il nome GALILEO, mentre quello dell'incisore, T. CIONINI INC., è stampato in positivo fuori del ritratto, immediatamente alla destra del nome Galileo.

Nella zona a destra del ritratto è impressa, sempre in calcografia ma in color grigio azzurro, la riproduzione della cattedrale e del campanile di Pisa (Torre pendente). Al di sopra di questa vignetta è la scritta, realizzata in calcografia in color verde, BANCA D'ITALIA, con al di sotto, sormontate dalle rispettive diciture, le firme del Governatore e del cassiere.

Un nastro a guilloché, stampato in calcografia in colore bruno (ad eccezione dei risvolti terminali che riprendono il colore verde del contrassegno), si snoda dalla sinistra del ritratto fino alla estrema destra del

biglietto intersecando il contrassegno di Stato. Nella parte estrema sinistra del biglietto è riprodotta, con procedimento calcografico ed in color grigio azzurro, la lampada, detta di Galileo, esistente nel duomo di Pisa.

Nella zona inferiore, stampata in calcografia color verde, è la scritta su tre righe LIRE - DUEMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE: al di sotto di tale scritta sono stampate, in letter-set ed in negativo, le cifre 2000.

In gran parte della zona cromatica del recto, escluse le parti riservate alla filigrana, al volto del Galileo ed al contrassegno, è impresso il letter-set un fondino geometrico costituito da linee ondulate e da linee a grande raggio di curvatura intersecantisi: nella zona che corrisponde al lampadario ed alla scritta sottostante è stampato un fondino a linee parallele non rettilinee con andamento verticale.

La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare una impressione cromatica generale tendente al verde nella metà sinistra del biglietto e, con procedimento ad iride, all'aranciato nella zona destra del biglietto corrispondente alla cattedrale.

Una cornicetta calcografica di color bruno delimita orizzontalmente la parte cromatica inferiore del biglietto. Nella parte sinistra del margine bianco superiore del biglietto è la scritta, realizzata in calcografia in color bruno, OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA, mentre nella parte destra dello stesso margine è riportato, in calcografia, il nome del bozzettista: L. LAZZARINI INV.

La serie ed il numero del biglietto, costituiti da una opportuna combinazione di lettere e cifre, sono stampati tipograficamente in nero: a sinistra, immediatamente sotto la scritta PAGABILI A VISTA AL PORTATORE e, a destra, immediatamente sopra la scritta BANCA D'ITALIA.

Il verso del biglietto, stampato interamente in letter-set, presenta sulla sinistra la riproduzione di una antica mappa dei due emisferi celesti con i segni zodiacali, tratta da una incisione inglese originale del XVII secolo, mentre sulla metà destra figura il paesaggio di Arcetri con, in primo piano, elementi riferentisi all'osservatorio astronomico che ha sede in detta località; questa vignetta è delimitata, in basso, dalla riproduzione di un antico telescopio sul quale si avvolge un nastro decorato con un motivo a rombi.

Al di sotto della mappa, racchiuso tra due fasce orizzontali in cui l'effetto di moiré è ottenuto con due fondini sovrapposti, è il valore in cifre 2000, in negativo, preceduto dalla scritta LIRE.

Tra la mappa e la vignetta, nello spazio interno di una rosetta ottenuta mediante un intreccio di nastri in colore blu e giallo, sono stampate, su un rigatino orizzontale sfumato al centro, le comminatorie penali ripartite su 4 righe LA LEGGE PUNISCE - I FABBRICATORI - E GLI SPACCIATORI - DI BIGLIETTI FALSI.

Nella parte centrale del biglietto, in basso immediatamente a destra della rosetta, è stampato in positivo il nome dell'incisore del paesaggio di Arcetri e della mappa: CERICHELLI.

Al di sopra del paesaggio di Arcetri, nella parte destra del biglietto, a limite stampa, è riportata su una unica riga la dicitura BANCA D'ITALIA inserita su un fondino, costituito da linee rette parallele, che delimita in quella zona la parte superiore del biglietto.

Sul margine bianco inferiore sinistro del biglietto è impressa orizzontalmente, in color marrone, l'indicazione dei decreti ministeriali riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Un fondino a raggiera, con centro in corrispondenza della rosetta, si estende per buona parte della metà destra del biglietto fino a limite stampa, conferendo, in corrispondenza del cielo del paesaggio di Arcetri e della zona riservata alla filigrana, una colorazione sfumata grigio avana.

L'aspetto cromatico del verso della nuova banconota è intonato nettamente al bleu grigiastro nella zona occupata dalla mappa celeste ed al color giallo caldo nella zona delle fasce orizzontali contenenti la cifra 2000 mentre, con effetto d'iride, assume intonazione sul grigio verdino in corrispondenza del paesaggio di Arcetri. Un rigatino di color giallo è stampato sotto il paesaggio di Arcetri e delimita, a destra, con andamento semicircolare, la zona riservata alla filigrana.

Art. 2.

Sul recto del biglietto di cui all'art. 1 sarà stampato, in calcografia ed in color verde, il contrassegno di Stato in conformità del decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 settembre 1973

Il Ministro: LA MALFA

(10301)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1975.

Istituzione di un'agenzia consolare di 2ª categoria in Heraklion (Grecia).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativo all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Decreta:

Art. 1.

E' istituita in Heraklion (Grecia) un'agenzia consolare di 2ª categoria, alle dipendenze del consolato d'Italia in Atene-Pireo, con la seguente circoscrizione territoriale: l'isola di Heraklion.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 luglio 1975

Il Ministro: RUMOR

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1975
Registro n. 412 Esteri, foglio n. 107

(10176)

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Gaetano Vetrano, presidente del Consiglio di Stato, attualmente presidente di sezione della commissione tributaria centrale, viene nominato, a decorrere dal 30 maggio 1976, presidente della stessa commissione, in sostituzione del prof. dott. Carlo Bozzi.

Art. 2.

Al pagamento dei compensi sarà provveduto con i fondi iscritti sul cap. 6416 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli anni successivi.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1976

LEONE

MORO — STAMMATI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1976
Registro n. 30 Finanze, foglio n. 1

(6766)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 aprile 1976.

Ricostituzione della commissione interministeriale per la ripartizione degli utili delle lotterie nazionali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER L'INTERNO, PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER LE FINANZE E PER IL TESORO

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722;

Visto il proprio decreto 25 agosto 1961, con il quale fu costituita la commissione interministeriale per il riparto degli utili delle lotterie nazionali;

Visto il proprio decreto 27 gennaio 1975, con il quale è stata modificata la composizione della suddetta commissione;

Ritenuta l'opportunità di ricostituire la commissione stessa in dipendenza delle intervenute variazioni nella composizione del Governo;

Viste le designazioni pervenute dai Ministeri interessati;

Decreta:

La commissione per il riparto degli utili delle lotterie nazionali è così costituita:

Salizzoni on. Angelo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (presidente);

La Penna sen. prof. Girolamo, Sottosegretario di Stato per l'interno;

Lima on. dott. Salvatore, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica;

Cerami sen. avv. Giuseppe, Sottosegretario di Stato per le finanze;

Mazzarino on. Antonio Mario Franco, Sottosegretario di Stato per il tesoro.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 aprile 1976

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

MORO

Il Ministro per l'interno

COSSIGA

Il Ministro

per il bilancio e la programmazione economica

ANDREOTTI

Il Ministro per le finanze

STAMMATI

Il Ministro per il tesoro

COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1976
Registro n. 4 Presidenza, foglio n. 262

(6917)

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1974.

Caratteristiche del nuovo biglietto della Banca d'Italia da L. 20.000.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 18 maggio 1973, n. 272;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 22 novembre 1974, con la quale, considerata l'opportunità di porre in essere un biglietto del taglio da L. 20.000, ne vengono approvate le caratteristiche;

Vista la lettera n. 160639 del 29 novembre 1974 della amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici del predetto biglietto di banca da L. 20.000;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 20.000 (ventimila) avrà i distintivi ed i segni caratteristici di seguito indicati.

Il biglietto di banca da L. 20.000 è stampato in caligrafia e letter set su carta filigranata lievemente colorata, di speciale impasto ad alte caratteristiche contenente fibrille luminescenti.

La carta contiene un filo di sicurezza svolgente in senso verticale, inserito nella zona compresa tra lo spazio riservato alla filigrana ed il ritratto del Tiziano.

La filigrana, che è a punto fisso, è posta sulla sinistra guardando il recto ed è costituita da una testina raffigurante il ritratto della Flora, riproduzione dell'omonimo dipinto del Tiziano conservato presso la galleria degli Uffizi.

Le dimensioni del biglietto sono di mm 161 × 79 circa; quelle della parte cromatica del recto sono di circa mm 147 × 65, mentre quelle della parte cromatica del verso sono di circa mm 146 × 64.

Il recto del biglietto reca sulla parte centrale il ritratto a mezzo busto del Tiziano, stampato in calcografia in color bruno scuro. L'incisione è la riproduzione del quadro autoritratto del Tiziano conservato presso la galleria degli Uffizi.

Nella parte inferiore destra del ritratto è stampato in negativo il nome TIZIANO; il nome dell'incisore, T. CIONINI INC., è stampato in positivo a sinistra in basso immediatamente fuori del ritratto.

Nella zona circostante il ritratto, sia a destra che a sinistra è impresso, sempre in calcografia ma in color bruno rossastro, il paesaggio dipinto dal Tiziano in uno degli affreschi della Scuola del Santo a Padova nella basilica di S. Antonio.

L'affresco, dal quale è tratto il paesaggio, raffigura il « Miracolo del piede risanato ».

Lungo il lato inferiore orizzontale del biglietto è impressa in calcografia in color bruno una cornice realizzata con sistema a guilloche.

La cornice si interrompe in corrispondenza sia del ritratto che del contrassegno di Stato.

Quest'ultimo, stampato in calcografia in color rosso violacco, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104, è inserito nella zona a destra del ritratto, prossimo al lato inferiore del biglietto.

La scritta BANCA D'ITALIA, stampata in calcografia nello stesso colore bruno del ritratto, appare in positivo su un'unica riga nella zona in alto a sinistra del recto del biglietto. A destra in alto appare invece il valore in cifre del biglietto - 20.000 - stampato in calcografia in colore bruno rossastro.

I caratteri sono definiti da un leggero filo e campiti all'interno con un motivo a guilloche che va sfumando verso la base del carattere.

Immediatamente al disotto delle cifre 20.000 ed inserita nel paesaggio appare, stampata in calcografia con colore bruno rossastro, la scritta su tre righe LIRE - VENTIMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE - Le firme del Governatore e del cassiere, sormontate dalle relative diciture, sono stampate, rispettivamente, immediatamente a sinistra ed a destra del contrassegno di Stato.

Sul margine bianco inferiore del biglietto, a sinistra, è stampata in calcografia in colore bruno scuro la scritta OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA.

In gran parte della zona cromatica del recto, esclusa la parte riservata alla filigrana, è impresso in letter set un fondino geometrico costituito da linee curve a grande raggio di curvatura intersecantisi con linee ondulate.

Il fondino è opportunamente modellato per dare particolare risalto ad alcune zone del paesaggio.

La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare un'impressione cromatica generale tendente al bruno rossastro nella metà sinistra del biglietto e, con procedimento ad iride, al grigio verdastro nella zona destra del biglietto corrispondente al paesaggio.

La serie ed il numero del biglietto, costituiti da un'opportuna combinazione di lettere e cifre, sono stampati tipograficamente in nero: a sinistra, nella parte inferiore della zona, in cui appare la testina in filigrana e, a destra, immediatamente sopra il contrassegno di Stato.

Il verso del biglietto presenta per due terzi della intera superficie la riproduzione, stampata in calcografia in color bruno scuro, del quadro del Tiziano, conservato presso la galleria Borghese di Roma, « Amor sacro e profano ».

Nella parte inferiore destra della vignetta è scritto in negativo il nome dell'incisore M. ARMENTI INC.

La vignetta è delimitata superiormente ed inferiormente da due cornici calcografiche a guilloche, stampate in bruno ed in verde. Un nastrino si svolge trasversalmente al biglietto dalla sinistra in basso alla destra in alto. Questo motivo decorativo che fa spicco rispetto alle cornici in cui è parzialmente compreso, con una opportuna sovrapposizione dei colori calcografici e di quelli dei fondini letter set, si interrompe in corrispondenza della zona occupata dalla vignetta.

Nella zona destra del verso sono indicate in basso le cifre 20.000 stampate in bruno; per la metà inferiore esse sono inserite nella cornice calcografica e per la metà superiore sono impresse nello spazio bianco riservato alla filigrana.

Il valore del biglietto indicato in lettere, LIRE VENTIMILA, è inserito nella parte centrale della cornice inferiore mentre la scritta BANCA D'ITALIA è inserita nella cornice superiore a sinistra.

Le lettere della scritta LIRE VENTIMILA sono definite da un filo bianco e sono campite all'interno da un tratteggio orizzontale calcografico.

Le lettere della scritta BANCA D'ITALIA sono invece stampate calcograficamente in negativo.

In alto a destra, su un'unica riga ad andamento curvo a confine della zona bianca della filigrana, immediatamente al disotto della cornice calcografica sono inserite le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBRI-CATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI. Sia le cifre 20.000 che le comminatorie penali sono stampate in calcografia in color bruno rossastro, mentre la scritta BANCA D'ITALIA ed il valore LIRE VENTIMILA sono stampati in verde.

Sul margine bianco inferiore, in posizione paracentrale, stampate in letter set in colore verde, figurano le indicazioni dei decreti ministeriali riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

I fondini letter set sono costituiti, in corrispondenza della vignetta, similmente al recto, da linee ondulate verticali intersecantisi con linee curve orizzontali a grande raggio di curvatura.

Anche a questi fondini è stata impartita un'opportuna modellazione per conferire maggiore varietà di toni alla vignetta stessa.

In corrispondenza delle cornici i fondini sono costituiti da segmenti di linee rette oblique e da puntinati in corrispondenza del nastro.

Il colore generale dei fondini è prevalentemente turchese nella zona centrale sotto la vignetta, mentre è aranciato in corrispondenza delle cornici calcografiche, di alcune zone delle due figure femminili e nel cielo sopra il paesaggio circostante.

Art. 2.

Sul recto del biglietto di cui all'art. 1 sarà stampato, in calcografia ed in color rosso violaceo, il contrassegno di Stato in conformità del decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 dicembre 1974

Il Ministro: COLOMBO

(6963)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1976.

Riconoscimento nei confronti della S.p.a. Cartiere Miliani-Fabriano, in Fabriano, della sussistenza delle particolari condizioni che giustificano le estensioni delle provvidenze di cui all'art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464, per l'attuazione di un piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

IL MINISTRO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER IL TESORO, PER LE PARTECIPAZIONI STATALI E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto il terzo comma dell'art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Visto l'art. 4 del decreto ministeriale 28 dicembre 1972;

Visto il decreto interministeriale 18 giugno 1975, con il quale è stata dichiarata la sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. Cartiere Miliani-Fabriano, con sede in Fabriano (Ancona), con effetto, ai fini della corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati, a decorrere dal 1° gennaio 1976;

Vista l'istanza presentata dalla predetta società per poter beneficiare delle agevolazioni tributarie e creditizie previste dal citato art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464, per l'attuazione di un piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale;

Considerato che sussistono nei confronti della società in parola le particolari condizioni che, in relazione soprattutto alle esigenze di tutela della produzione nazionale e dell'occupazione dei lavoratori, giustificano la estensione delle provvidenze di cui al menzionato art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464, alle imprese con più di 500 dipendenti;

Decreta:

E' riconosciuta nei confronti della S.p.a. Cartiere Miliani-Fabriano, con sede in Fabriano (Ancona), azienda con più di 500 dipendenti, la sussistenza delle particolari condizioni che giustificano l'estensione delle provvidenze di cui all'art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464.

Roma, addì 26 marzo 1976

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale

TOROS

p. Il Ministro per il tesoro

MAZZARINO

Il Ministro per le partecipazioni statali

BISAGLIA

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato

DONAT-CATTIN

(6717)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1976.

Dichiarazione della condizione di crisi economica delle aziende del settore del vetro operanti in provincia di Napoli.

IL MINISTRO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, modificata dalla legge 8 agosto 1972, n. 464;

Visto l'art. 4 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Considerato che nelle aziende industriali del settore del vetro operanti in provincia di Napoli si è determinata una situazione di crisi economica;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Napoli;

Decreta:

E' dichiarata la sussistenza della condizione di crisi economica delle aziende del settore del vetro operanti in provincia di Napoli ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 8 agosto 1972, n. 464.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 15 settembre 1974 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 marzo 1976

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale

TOROS

*Il Ministro
per il bilancio e la programmazione economica*

ANDREOTTI

p. Il Ministro per il tesoro

MAZZARINO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato

DONAT-CATTIN

(6723)

f) obbligo tariffario per il trasporto degli effetti postali, di cui all'allegato 5;

g) obblighi tariffari per elezioni, di cui all'allegato 6.

Art. 2.

Gli importi spettanti, per l'esercizio 1976, all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, ai sensi del paragrafo 4 dell'art. 1 e del paragrafo 2 dell'art. 6 del regolamento del consiglio delle Comunità europee numero 1191/69, a compenso degli oneri derivanti dal mantenimento degli obblighi di servizio pubblico di cui al precedente art. 1, sono stabiliti, a titolo di previsione, nelle seguenti misure:

per l'esercizio delle linee a scarso traffico	L. 95.286.000.000
per l'esercizio degli impianti passivi posti sulle linee della rete fondamentale e di quella complementare	» 5.135.268.000
per l'esercizio dei servizi di traghetto fra il Continente e la Sardegna	» 4.072.500.000
per i servizi automobilistici sostitutivi	» 317.000.000
per gli obblighi tariffari (esclusi quelli postali)	» 83.091.490.000
per gli obblighi tariffari derivanti dal trasporto degli effetti postali	» 20.367.100.000
per gli obblighi tariffari per elezioni	» 82.966.000
Totale	L. 208.352.324.000

La dettagliata specificazione dei suddetti importi ed i criteri di calcolo adottati per la loro determinazione sono esposti nei citati allegati 1 (linee a scarso traffico), 2 (impianti passivi), 3 (servizi di traghetto tra il Continente e la Sardegna), 4 (servizi sostitutivi), 5 (obblighi tariffari e postali) e 6 (obblighi tariffari per elezioni) al presente decreto.

Art. 3.

Gli importi stabiliti a titolo di previsione nel precedente art. 2 saranno conguagliati con quelli definitivi che saranno accertati sulla base delle risultanze consuntive dell'esercizio 1976.

Art. 4.

La compensazione finanziaria, a titolo di conguaglio, di cui al regolamento n. 1191/69, art. 1, paragrafo 4 e articolo 6, paragrafo 2, del consiglio delle Comunità europee si applica, nei riguardi dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, per l'anno 1973, a compenso degli oneri derivanti dal mantenimento degli obblighi di servizio pubblico elencati nel precedente art. 1 del presente decreto e per gli importi, fissati a titolo definitivo, nelle misure appresso indicate:

per l'esercizio delle linee a scarso traffico	L. 95.286.000.000
per l'esercizio degli impianti passivi posti sulle linee della rete fondamentale e di quella complementare	» 5.135.268.000

per l'esercizio dei servizi di traghetto fra il Continente e la Sardegna	L. 4.072.500.000
per i servizi automobilistici sostitutivi	» 317.000.000
per gli obblighi tariffari (esclusi quelli postali)	» 83.091.490.000
per gli obblighi tariffari derivanti dal trasporto degli effetti postali	» 20.367.100.000
per gli obblighi tariffari per elezioni	» 82.966.000
Totale	L. 208.352.324.000

La dettagliata specificazione dei suddetti importi ed i criteri di calcolo adottati per la loro determinazione sono esposti nei citati allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 al presente decreto.

Art. 5.

L'importo totale di L. 41.184.534.100, corrispondente alla differenza fra l'importo totale di L. 208.352.324.000, di cui al precedente art. 4, e l'importo totale di lire 167.167.789.900, di cui al citato decreto interministeriale n. 9, art. 2 del 26 luglio 1972, è rimborsato alla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nell'esercizio 1976.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 settembre 1975

Il Ministro per i trasporti
MARTINELLI

Il Ministro per il tesoro

COLOMBO

(9469)

DECRETO MINISTERIALE 25 agosto 1976.

Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000 « tipo 1976 ».

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 29 aprile 1976, concernente le caratteristiche del biglietto da L. 10.000 « tipo 1976 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 100261 del 27 luglio 1976 dell'amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi e i segni caratteristici che debbono distinguere il predetto biglietto di banca da L. 10.000 « tipo 1976 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 10.000 « tipo 1976 » avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto da L. 10.000 « tipo 1976 » è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata lievemente colorata, di speciale impasto, ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

La carta contiene inoltre un filo di sicurezza svolgente in senso verticale inserito nella zona compresa tra il ritratto e la mezzeria del biglietto.

La filigrana, che è a punto fisso, è posta sulla destra guardando il recto ed è costituita da una testina riprodotte il « Ritratto di uomo a mezzo busto » dall'omonimo dipinto di Andrea del Castagno conservato presso la National Gallery di Washington.

Nella zona immediatamente al di sotto del ritratto è riportato sempre in filigrana, ma in chiaro, il monogramma **BI** compreso tra due motivi ornamentali anche essi riprodotti in filigrana in chiaro.

Il biglietto ha dimensioni di mm 70 x 133 sia sul recto che sul verso non presenta delimitazioni precise delle zone di stampa.

Il recto del biglietto reca sulla parte di sinistra la stessa figura riprodotta in filigrana e cioè il « Ritratto d'uomo a mezzo busto » di Andrea del Castagno (National Gallery di Washington), stampato in calcografia in color grigio scuro.

Nella parte inferiore sinistra della zona del ritratto è stampato in positivo il nome dell'incisore **T. CIONINI INC.**, mentre il nome del bozzettista, **GIO. PINO INV.**, è riportato a destra del margine inferiore.

Oltre al ritratto, gli altri elementi calcografici del recto del biglietto sono i seguenti:

un frammento di cornice sulla sinistra del ritratto, stampato in parte con color grigio scuro ed in parte con color verde;

un motivo decorativo anch'esso stampato in due colori, grigio scuro e verde, formato da losanghe e compreso tra la cornice ed il ritratto;

tre fasce verticali inserite sotto il ritratto e stampate in verde e grigio scuro;

motivi decorativi, realizzati a guilloche, a forma di nastro e con effetti combinati negativi e positivi, che oltre a circondare la zona del ritratto, si estendono nella parte centrale del biglietto delimitando la zona della filigrana e lo spazio in cui è inserito il Contrassegno di Stato. Per la stampa di questi elementi sono impiegati tre colori: verde, bruno rossastro e grigio scuro;

il Contrassegno di Stato è posto in posizione paracentrale destra;

le scritte, disposte su tre righe nella parte centrale del biglietto: **LIRE DIECIMILA - PAGABILI A VISTA AL PORTATORE - BANCA D'ITALIA**. La scritta **Banca d'Italia** è stampata in negativo su un fondino calcografico bicolore;

le firme del Governatore e del Cassiere, sormontate dalle rispettive diciture, sono stampate immediatamente sotto la scritta **BANCA D'ITALIA**;

le cifre **10.000**, stampate in negativo su un fondino calcografico di colore bruno verdastro in alto a destra del biglietto, in linea con la scritta **LIRE DIECIMILA** e sopra la zona della filigrana.

In tutta la zona cromatica del recto, esclusi lo spazio riservato alla filigrana e due porzioni dei margini orizzontali, è impresso in letter-set un fondino geometrico costituito da intrecci di linee ad andamento sinusoidale di diversa ampiezza (zona a sinistra del ritratto), da sovrapposizioni di linee sinusoidali con linee rette

incline (zona del ritratto) e da sovrapposizioni di linee ondulate con linee rette (zona centrale). In questo ultimo caso la sovrapposizione è stata studiata in modo da realizzare effetti di moire.

Nella zona centrale sono inoltre inseriti due festoni policromi che percorrono la parte alta del biglietto in senso trasversale e che sono stampati in letter-set.

La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare impressioni cromatiche tendenti al celeste sui due estremi verticali del biglietto, al bruno sotto al ritratto calcografico e nella zona inferiore al ritratto in filigrana, al verdino ed al viola nella zona centrale sotto la scritta ed il contrassegno. Il passaggio dal verde al viola è ottenuto con procedimento ad iride.

Il verso del biglietto presenta per due terzi dell'intera superficie una sintesi grafica di elementi architettonici della chiesa del Gesù Nuovo e della base della guglia dell'Immacolata che si trovano nella piazza del Gesù Nuovo a Napoli. La stampa di questa composizione è eseguita in calcografia con l'impiego di tre colori: bruno, verde e blu.

Nella parte destra, in basso, sotto la base della guglia, sono impresse in calcografia in negativo le cifre **10.000**, mentre il nome dell'incisore - **A. CANFARINI INC.** - è stampato, sempre in calcografia, sul margine bianco inferiore in corrispondenza del portale della chiesa.

Sotto la vignetta e nelle zone libere di calcografia, escluso lo spazio riservato alla filigrana, sono stampati in letter-set alcuni fondini geometrici formati da sovrapposizioni di linee rette e curve con motivi a guilloche costituiti da un intreccio a forma di rosetta.

Il tono generale del colore dei fondini su tutto il verso del biglietto è orientato sul blu violaceo.

In alto a sinistra, su un'unica riga ad andamento curvo intorno alla zona bianca della filigrana, sono inserite le comminatorie penali: **LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI**.

La scritta è stampata in calcografia ed è preceduta dal monogramma in negativo **BI**, anch'esso stampato in calcografia.

Sul margine bianco orizzontale inferiore, a partire da sinistra sono stampate in letter-set le scritte: **OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA** e poi, a distanza di alcuni millimetri gli estremi dei decreti ministeriali riguardanti la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Completa la stampa del verso l'indicazione della serie e del numero del biglietto, costituita da un'opportuna combinazione di lettere e di cifre. La stampa di questi elementi è eseguita tipograficamente in nero sotto lo spazio riservato al ritratto in filigrana ed è ripetuta in basso a destra sotto le cifre **10.000**.

Art. 2.

Sul recto del biglietto di cui all'art. 1 sarà stampato — in calcografia ed in due colori: verde e bruno rossastro — il contrassegno di Stato le cui immagini e motivi sono stati stabiliti dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 agosto 1976

Il Ministro: STAMMATTI

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1977

LEONE

ANDREOTTI — FORLANI —
MORLINO — STAMMATI
— Malfatti

Visto, il Guardasigilli: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1977
Atti di Governo, registro n. 12, foglio n. 33

**TABELLA DI RIFERIMENTO FRA QUALIFICHE FUNZIONALI
AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DELL'INDENNITA' DI
SERVIZIO ALL'ESTERO.**

Commissario amministrativo	}	Ispettori tecnici
		Direttori degli istituti di cultura
		Presidi di istituti secondari di secondo grado
Commissario amministrativo aggiunto	}	Vice direttori degli istituti di cultura
		Presidi di scuole secondarie di primo grado
		Direttori didattici
Vice commissario amministrativo	}	Direttrici di scuola materna
		Docenti chiamati a ricoprire una cattedra presso università, istituti superiori e conservatori stranieri
		Docenti laureati preposti a funzioni per le quali sia richiesto il diploma di laurea o il diploma di istituto superiore
Cancelliere principale		Docenti diplomati - segretari
Coadiutore principale		Applicati di segreteria - aiutanti tecnici
Commesso		Bidelli

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
24 febbraio 1977.**

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno « Orsini » di Benevento, di 1ª categoria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto del Monte di credito su pegno « Orsini » di Benevento, di prima categoria, con sede in Benevento, approvato con decreto ministeriale del 10 maggio 1962 e modificato con successivo decreto del 15 luglio 1975;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 27 agosto 1975 con il quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi del citato Monte e la sottoposizione dello stesso alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 57, lettere a) e b), del succitato regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375;

Visto il decreto del Ministro per il tesoro in data 25 agosto 1976 con il quale detta procedura è stata prorogata di ulteriori sei mesi e cioè fino al 26 febbraio 1977;

Considerato che occorre provvedere alla nomina del presidente e del vice presidente del consiglio di amministrazione del ripetuto Monte;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro, che vi ha ravvisato l'esistenza di particolari motivi d'urgenza;

Decreta:

Il prof. Davide Nava ed il rag. Luca Aulisio sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno « Orsini » di Benevento, di 1ª categoria, con sede in Benevento, con decorrenza dalla data del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1977

LEONE

STAMMATI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1977
Registro n. 6 Tesoro, foglio n. 303

(2701)

DECRETO MINISTERIALE 27 gennaio 1977.

Cessazione del corso legale del biglietto della Banca d'Italia « Nuovo tipo » da L. 5.000, autorizzato con decreto ministeriale n. 400713 del 20 agosto 1964.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative e regolamentari successivamente emanate in materia;

Visto il decreto ministeriale n. 400713 del 20 agosto 1964, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 5.000 (denominato « Nuovo tipo »);

Decreta:

Il biglietto della Banca d'Italia « Nuovo tipo » da L. 5.000, autorizzato con decreto ministeriale n. 400713 del 20 agosto 1964, cesserà di aver corso legale col 31 luglio 1977.

Successivamente alla suddetta data potrà essere presentato per il rimborso soltanto presso le filiali della Banca d'Italia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 gennaio 1977

p. Il Ministro: MAZZARINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1977
Registro n. 5 Tesoro, foglio n. 140

(2703)

Art. 3.

Il presunto importo di tutte le opere previste deve intendersi di larga massima, puramente indicativo e per nulla impegnativo nei confronti di questo Ministero, che predisporrà i finanziamenti delle opere nei limiti delle effettive disponibilità annuali di bilancio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 agosto 1976

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste

MARCORA

Il Ministro per l'interno

COSSIGA

Il Ministro per i beni culturali e ambientali

PEDINI

(9922)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1977.

Caratteristiche del biglietto della Banca d'Italia da lire 50.000 « tipo 1977 ».

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il testo unico della legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 31 maggio 1977, concernente le caratteristiche del biglietto di banca da L. 50.000 « tipo 1977 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 904679, in data 6 giugno 1977, della amministrazione centrale della Banca d'Italia, con la quale, in riferimento alla predetta deliberazione, si chiede che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il suddetto biglietto da L. 50.000 « tipo 1977 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 « tipo 1977 » avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto di banca da L. 50.000 « tipo 1977 » è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata lievemente colorata di speciale impasto ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

Nella carta è inserito inoltre un filo di sicurezza svolgentesi in senso verticale nella zona centrale del biglietto.

La filigrana, che è a punto fisso, è posta sulla destra guardando il recto ed è costituita da una testina raffigurante l'effigie di una giovane donna, di ideazione originale dello stesso bozzettista.

Il biglietto ha dimensioni di mm 70 x 149 e non presenta margini bianchi in quanto i fondini, sia sul recto che sul verso, coprono quasi per intero la superficie del biglietto.

Il recto del biglietto reca sulla parte di sinistra la stessa figura riprodotta in filigrana e cioè l'effigie di una donna disegnata dal bozzettista Guglielmo Savini, stampata in calcografia prevalentemente in colore bleu. All'altezza delle spalle, con un taglio di colore ad arco di cerchio, una zona della parte inferiore del ritratto è stampata in colore rosso violaceo. La testina spicca rispetto ai fondini calcografici e ai grisses che, stampati con diverse intensità sia sulla destra che sulla sinistra, contornano la testina. Il nome dell'incisore A. CANTARINI INC. è stampato in calcografia a sinistra in basso del biglietto mentre quello del bozzettista G. SAVINI INV. è impresso sempre in calcografia in basso a destra, allineato col nome dell'incisore.

Oltre all'immagine della giovane donna, gli altri elementi calcografici del recto del biglietto sono:

il contrassegno di Stato, che è posto in basso, a sinistra del volto;

alcuni motivi decorativi, realizzati a guilloche, a forma di nastro o di spirale a sinistra del ritratto ed al centro del biglietto. La stampa di questi elementi è eseguita, con opportuni tagli di colore, nelle tinte bleu, rosso violaceo e verde;

i fondini geometrici disegnati a guilloche e costituiti da un fine intreccio di linee che costituiscono lo sfondo della testina e del contrassegno. La stampa di questi elementi è eseguita nei colori bleu, rosso violaceo;

la scritta LIRE CINQUANTAMILA seguita dal valore 50.000 in cifre che occupano l'intero lato superiore orizzontale del biglietto. La parola LIRE è composta da lettere che nella metà superiore si presentano campite e stampate in verde mentre nell'altra metà appaiono in negativo; la parola CINQUANTAMILA è stampata in negativo su un fondo per la metà superiore di colore verde e per la metà inferiore di colore bleu e rosso violaceo. Le cifre 50.000 sono interamente campite e stampate in due colori, verde e rosso violaceo;

la scritta PAGABILI A VISTA AL PORTATORE al centro della zona superiore del biglietto immediatamente sotto la parola CINQUANTAMILA;

le firme del Governatore e del Cassiere, sormontate dalle rispettive didascalie, nella parte centrale del biglietto in due spazi appositi, delimitati dai fondi calcografici;

la scritta BANCA D'ITALIA divisa in due parole poste alle due estremità del lato inferiore del biglietto. Le lettere delle due parole sono interamente campite con un fondino e sono stampate con divisione orizzontale in due colori: la parola BANCA in bleu scuro (zona superiore) e verde (zona inferiore); la parola D'ITALIA in rosso violaceo (zona superiore) e bleu scuro (zona inferiore).

In posizione paracentrale destra, vicino alla zona riservata alla filigrana, in linea con lo spazio riservato alla firma del Cassiere, è ricavata una aureola a forma di quadrato con lato di circa 10 mm in cui sono stampati in letter-set tre quadrati concentrici con un puntino al centro corrispondenti a disegni identici impressi sempre in letter-set, sul verso del biglietto.

In tutta la zona cromatica del recto, esclusi lo spazio riservato alla filigrana e a due porzioni dei margini verticali, è impresso in letter-set un fondino costituito da sovrapposizione di linee ondulate con diversa inclinazione in modo da realizzare un effetto di moirée. Sono escluse la zona riservata al ritratto, in cui il fondino è

costituito da linee verticali, e quella riservata al contrassegno di Stato in cui il fondino è composto da linee rette inclinate.

La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare impressioni cromatiche tendenti al bleu nelle fasce destra e sinistra del biglietto, al rosso violaceo nella fascia centrale che comprende il ritratto e una parte del contrassegno di Stato.

Il passaggio della tonalità dal bleu al rosso violaceo è ottenuto con procedimento ad iride.

Il verso del biglietto è occupato per circa due terzi della intera superficie da una sintesi grafica di elementi architettonici opportunamente stilizzati, appartenenti a epoche comprese tra il 400 e l'800 senza un preciso riferimento ad edifici o monumenti esistenti.

Sono così ad esempio visibili, al centro della banconota, inscritti nel cerchio un colonnato ed un prospetto di una cappella quattrocentesca, una cupola sfaccettata settecentesca ed un prospetto di una costruzione di ispirazione palladiana. A sinistra è stampata una porzione di un timpano seicentesco e nella zona sottostante vi è un motivo floreale barocco.

Sulla parte destra del verso del biglietto in basso fa spicco una composizione costituita da un timpano triangolare sovrapposto ad un altro timpano arcuato di ispirazione settecentesca mentre nella zona mediana vi è un elemento decorativo orizzontale tratto da un portale rinascimentale.

La composizione, che è stampata in calcografia, è stata realizzata ricorrendo all'impiego di fondini a guilloche ed alla tecnica dell'incisione chimica per creare gli effetti di chiaro scuro e di profondità.

I colori impiegati per la stampa calcografica sono: il bleu, il verde ed il viola che si intersecano fra di loro utilizzando il sistema di stampa ad intaglio.

Sul lato orizzontale in alto a sinistra del biglietto sono inoltre stampati, sempre in calcografia, su due righe le comminatorie penali:

LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E
GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI

A destra è stampato il valore in cifre 50.000 le cui cifre sono campite con un fondino calcografico a guilloche costituito da un fitto intreccio di linee.

In basso a sinistra, nello spazio compreso tra il termine della calcografia ed il taglio carta, ancora in calcografia, è impressa la scritta OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA. Completano la stampa calcografica due segmenti di retta impressi in orizzontale rispettivamente al limite superiore ed inferiore del biglietto.

Anche per il verso, come per il recto, i fondini letter-set occupano quasi l'intera superficie del biglietto esclusa la zona della filigrana e due porzioni dei lati verticali. Su uno dei due margini verticali, nello spazio lasciato libero dai fondini, sono riportati gli estremi dei decreti ministeriali riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Il tono generale dei fondini del verso, che sono costituiti da sovrapposizione di ondulati e da archi di cerchi, mediante l'impiego del procedimento ad iride, passa dal rosso violaceo nella parte sinistra, all'arancione nella zona centrale per ridivenire, nella zona di destra, rosso violaceo.

Nella zona centrale inoltre, attraverso un'opportuna elaborazione dei fondini è ricavata un'arca circolare di tonalità più chiara ed a confine di questa, sulla sinistra, in una zona libera di calcografia, sono stampati tre quadratini concentrici con un puntino al centro in corrispondenza degli identici motivi stampati sul recto.

In basso a sinistra, immediatamente sotto la zona della filigrana, è stampata in tipografia l'indicazione della serie e del numero del biglietto che è costituita da un'apposita combinazione di lettere e cifre. La stampa della serie e del numero è ripetuta in basso a destra del biglietto, allineata con l'altra.

Art. 2.

Sul recto del biglietto di cui all'art. 1 sarà stampato — in calcografia e in due colori: bleu e rosso violaceo — il contrassegno di Stato le cui immagini e motivi sono stati stabiliti dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 giugno 1977

Il Ministro: STAMMATI

(10936)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1977.

Regolamento dei rapporti tra il Tesoro e la Banca d'Italia in ordine al servizio di pagamento dei certificati speciali di credito emessi per l'importo nominale di L. 176.350.000.000 ai sensi del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, recante soppressione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche e provvedimenti per il trasferimento delle società del gruppo all'Istituto per la ricostruzione industriale ed all'Ente nazionale idrocarburi.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, recante soppressione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (E.G.A.M.) e provvedimenti per il trasferimento delle società del gruppo all'Istituto per la ricostruzione industriale ed all'Ente nazionale idrocarburi, ed, in particolare, gli articoli 7 e 8 a norma dei quali il Ministro per il Tesoro è stato autorizzato ad effettuare, nell'anno finanziario 1977, operazioni di ricorso al mercato finanziario, per la copertura dell'onere di lire 150 miliardi previsto per l'anno stesso — a valere sulle autorizzazioni stabilite per il 1977 dal provvedimento relativo al coordinamento della politica industriale, alla ristrutturazione, alla riconversione ed allo sviluppo del settore — nella forma di assunzione di mutui con il Consorzio di credito per le opere pubbliche o con altri istituti di credito a medio o lungo termine, oppure di emissioni di buoni poliennali del Tesoro, oppure di certificati speciali di credito;

Visto il proprio decreto n. 163611/66-AC in data 4 maggio 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1977, registro n. 10 Tesoro, foglio n. 386, con cui, in esecuzione della summenzionata autorizzazione legislativa, è stata disposta un'emissione di certificati speciali di credito per un importo, in valore nominale, di L. 176.350.000.000, all'interesse annuo del 10 %, pagabile a semestralità posticipate di scadenza al 1° gen-

Di qui con linea retta si congiunge alle quote 930, 1066, 1109, 1205, 1220, 1327, per arrivare in linea retta a quota 1402 per poi ricongiungersi in linea retta a quota 1480 con i confini comunali di Pizzoferrato. Discende lungo lo stesso confine a quello con Gamberale per ricongiungersi nel confine della provincia di L'Aquila.

Il limite del vincolo passa poi per tutto il confine provinciale per risalire fino al « Fondo di Femmina Morta » per ridiscendere lungo il confine con Lettopalena e ricongiungersi a quota 603 con lo stesso sentiero.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1949, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti.

Le soprintendenze per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di L'Aquila curerà che il comune di Palena provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 29 dicembre 1977

p. Il Ministro: SPITELLA

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Verbale n. 8

Oggi, 19 novembre 1975, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Chieti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti per discutere il seguente ordine del giorno:

1) proposta di vincolo paesistico del complesso monumentale della Majella per la zona interessante la provincia di Chieti per i comuni di Pajombaro, Fara S. Martino, Civitella Messer Raimondo, Lama dei Peligni, Taranta Peligna, Lettopalena, Palena, Pizzoferrato e Gamberale.

(Omissis).

Nel corso della discussione preliminare, alla quale partecipano tutti i membri intervenuti, si accerta che la commissione è favorevole alla continuazione dell'apposizione del vincolo paesistico del Massiccio della Majella, così come già iniziata, nella sua programmazione, in altri comuni della provincia onde permettere un totale vincolo paesistico, che sarà esteso anche alle altre province interessate al Massiccio.

I sindaci, pur accettando l'idea del vincolo sollevano obiezione sui limiti dei tempi di convocazione, non permettendo questi, agli stessi, di sentire i propri amministrati e gli organi consultivi delle amministrazioni.

(Omissis).

Il rappresentante di Palena prende la parola per ricordare che nella zona esistono i presupposti e le possibilità di azione delle comunità montane che agiscono, nella descrizione della legge costitutiva, anche in funzione di tutela ambientale.

(Omissis).

Comune di Palena.

Il sindaco di Palena, associato al testo della mozione esprime ancora dubbi sulla validità della proposta di vincolo. La zona viene così delimitata:

si diparte dal confine con il comune di Lettopalena lungo il sentiero per passare a quote 627, 623, 706, 727, per salire in linea retta dalla quota 727, alla quota 763 di qui a quota 789 salendo lungo la strada che porta a Colle di Macine per arrivare a quota 907. Di qui con linea retta si congiunge alle quote 930, 1066, 1109, 1205, 1220, 1327, per arrivare in linea retta a quota 1402 per poi ricongiungersi in linea retta a quota 1480 con i confini comunali di Pizzoferrato. Discende lungo lo stesso confine a quello con Gamberale, per ricongiungersi nel confine della provincia di L'Aquila. Il limite del vincolo passa poi per tutto il confine provinciale per risalire fino a Fondo di Femmina Morta, per ridiscendere lungo il confine con Lettopalena e ricongiungersi a quota 603 con lo stesso sentiero.

Si vota. Il sindaco si astiene. La commissione approva a maggioranza.

I limiti sopradescritti delle zone da tutelare sono riportati in una planimetria che fa parte integrante del presente verbale. La commissione approva, quindi, a maggioranza, la proposta di vincolo di cui sopra ed il presidente dichiara sciolta la seduta.

(8131)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1978.

Caratteristiche del biglietto di banca da L. 100.000 « tipo 1978 ».

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico della legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la legge 29 maggio 1967, n. 359;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 31 maggio 1978, concernente le caratteristiche del biglietto di banca da L. 100.000 « tipo 1978 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 905044, in data 6 giugno 1978, con la quale l'amministrazione centrale della Banca d'Italia chiede, in riferimento alla predetta deliberazione, che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il suddetto biglietto da lire 100.000 « tipo 1978 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 100.000 « tipo 1978 » avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto da L. 100.000 « tipo 1978 » è stampato in calcografia e letter-set su carta filigranata lievemente colorata, di speciale impasto ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

Nella carta è inserito inoltre un filo di sicurezza svolgentesi in senso verticale.

La filigrana, che è a punto fisso, è posta sulla destra guardando il recto ed è costituita da una immagine raffigurante la testa di una delle Grazie, tratta dal dipinto « La Primavera » del Botticelli (Galleria degli Uffizi di Firenze).

Il biglietto ha dimensioni mm 70 x 156 e presenta sul recto scarsi margini bianchi, in quanto i fondini coprono quasi per intero la superficie del biglietto stesso.

Il recto del biglietto reca nella zona a sinistra la stessa figura riprodotta in filigrana e cioè la testa di una delle Grazie tratta dal dipinto del Botticelli raffigurante « La Primavera » (Galleria degli Uffizi di Firenze), stampato in calcografia con colore bruno. L'effigie è contornata per tre quarti da un motivo a guilloche, stampato in calcografia, costituito in parte da un intreccio di linee bianche su fondo a grisée ed in parte da una porzione di rosetta disegnata anch'essa con sistema a guilloche. Col sistema di intaglio dei colori la zona contornante la testina è stampata nei colori viola e grigio verdino.

Il nome dell'incisore M. ARMENTI, seguito dalla parola abbreviata INC., è stampato in orizzontale sul bordo del biglietto immediatamente sotto la zona della immagine. Allineata con questa dicitura, ma nella zona destra del margine orizzontale inferiore del biglietto, è impressa l'indicazione del bozzettista G. SAVINI, seguita dalla parola abbreviata INV.

Oltre alla testina, gli altri elementi calcografici del recto del biglietto sono:

il contrassegno di Stato, posto in basso alla sinistra della testina;

alcuni motivi decorativi, realizzati a guilloche a forma di nastro, che partendo da una zona circolare in posizione paracentrale destra si svolgono con andamento a spirale verso la parte sinistra della banconota. La stampa di questi elementi è eseguita, con opportuni tagli di colore, nelle tinte viola, bruno e grigio verdino;

i fondini geometrici, disegnati a guilloche e composti da un fine intreccio di linee, che costituiscono lo sfondo della testina. La stampa di questi elementi è eseguita nel colore bruno;

la scritta LIRE CENTOMILA, seguita dal valore 100.000 in cifre, che insieme occupano per circa due terzi il lato superiore orizzontale del biglietto. Nella parola LIRE gran parte della L ed una piccola porzione inferiore della I sono stampate in negativo, mentre il resto delle lettere appare campito da un fondino stampato in colore viola. Uguali procedimento e colore sono impiegati per la stampa delle cifre 100.000, mentre le lettere della parola CENTOMILA sono stampate in negativo su fondini impressi nei colori bruno, grigio verdino e viola;

la scritta PAGABILI A VISTA AL PORTATORE al centro della zona superiore del biglietto, immediatamente sotto la parola CENTOMILA;

le firme del Governatore e del cassiere, sormontate dalle rispettive didascalie, nella parte centrale del biglietto in due spazi appositi non contenenti altri elementi calcografici;

la scritta BANCA D'ITALIA nella metà inferiore destra del biglietto. Ugualmente a quanto realizzato per la parola CENTOMILA, la scritta in questione è stampata in negativo su fondini calcografici di colore viola, bruno e grigio verdino.

In posizione paracentrale destra, vicino alla zona riservata alla filigrana è ricavata un'areola circolare di diametro di circa 22 mm, in cui sono stampati in letter-set degli elementi decorativi a forma di stella, concentrici, corrispondenti a disegni simili impressi, sempre in letter-set, sul verso del biglietto.

In tutta la zona cromatica del recto, escluso lo spazio riservato alla filigrana e a due porzioni dei margini verticali, è impresso in letter-set un fondino costituito, nella maggior parte della superficie, da linee ondulate verticali stampate in due colori. In una piccola zona comprendente il contrassegno di Stato il fondino letter-set è formato da linee rette inclinate bicolori, mentre in corrispondenza della testa sono stampate, sempre in letter-set, delle linee rette verticali.

La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare impressioni cromatiche tendenti al verdino nelle due fasce esterne ed al bruno nella zona corrispondente a parte della testina e del contrassegno di Stato.

Il passaggio da una tonalità all'altra è ottenuto con procedimento ad iride.

Il verso del biglietto è occupato per circa la metà da una sintesi grafica di elementi architettonici, opportunamente stilizzati, appartenenti ad epoche diverse comprese tra il periodo classico ed il '300, senza un preciso riferimento ad edifici o monumenti esistenti.

E' così ad esempio visibile in alto, al centro della banconota, una voluta ionica allineata con un profilo di capitello dorico che fa da sottofondo alla cifra 100.000. Sotto il profilo del capitello appare un cornicione dentellato ed al centro, fusi insieme, sono rappresentati un arco acuto di stile gotico con una bifora romanica. Alla base dell'arco gotico è delineato il profilo di un capitello disegnato da due linee bianche intersecantesi, mentre sulla parte sinistra in basso appare una composizione in cui sono fusi un arco romano ed un arco rinascimentale. Al centro in basso fa spicco una porzione di un rosone, che ha come motivo predominante delle linee bianche incrociate e dei fondini a grisée ad andamento circolare. La composizione, che è stampata interamente in calcografia, è stata realizzata mediante l'impiego di fondini e di disegni ottenuti a guilloche e con la tecnica dell'incisione chimica per creare gli effetti di chiaro scuro e di profondità.

I colori impiegati per la stampa calcografica sono: il bleu violaceo, il bruno ed il rosso violaceo, che sono stampati mediante l'impiego del sistema di stampa calcografica ad intaglio.

Sul lato orizzontale in alto a sinistra del biglietto sono inoltre stampate su due righe, sempre in calcografia, le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI - E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI.

A destra in alto è stampato il valore in cifre 100.000, le cui cifre sono disegnate da una linea bianca e campite nell'interno da un grisée calcografico a guilloche.

In basso a sinistra, in posizione vicina al centro della banconota, al di sotto di una fascia alta circa 7 mm, nello spazio compreso tra la fine della calcografia ed il taglio carta, è impressa, in calcografia, la scritta OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA.

Anche per il verso, come per il recto, i fondini letter-set occupano buona parte della superficie del biglietto, escluse la zona della filigrana, i lati verticali e parte dei lati orizzontali.

Su uno dei due margini verticali sono riportati gli estremi dei decreti ministeriali riguardanti rispettivamente la creazione e le caratteristiche del biglietto.

Il tono generale dei fondini del verso, che sono costituiti prevalentemente da linee ondulate orizzontali, è nella parte centrale il verde-azzurro mentre è il giallo ocra all'estremo sinistro.

Il passaggio da una tonalità all'altra è ottenuto mediante il sistema ad iride.

In prossimità della zona riservata alla filigrana è stato inoltre stampato in letter-set un elemento decorativo costituito da un fascio di raggi ondulati bicolori delimitati da linee bianche ellittiche e circolari. In questa stessa zona, all'interno del motivo decorativo, è ricavata un'auricola circolare contenente dei disegni simili a quelli realizzati nello spazio corrispondente sul recto.

In basso a sinistra, immediatamente sotto la zona della filigrana, è stampata in tipografia l'indicazione della serie e del numero del biglietto mediante un'apposita combinazione di lettere e cifre. L'indicazione della serie e del numero è ripetuta in basso a destra del biglietto, allineata con l'altra, in uno spazio rettangolare bianco.

Art. 2.

Sul recto del biglietto, di cui all'art. 1, sarà stampato, in calcografia ed in due colori: viola e grigio verdino, il contrassegno di Stato le cui immagini e motivi sono stati stabiliti dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 104 del 27 aprile 1971.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 giugno 1978

Il Ministro: PANDOLFI

(8203)

DECRETO MINISTERIALE 29 settembre 1978.

Approvazione dei bollettini di c/c postale per il versamento delle ritenute alla fonte, dell'Irpeg, dell'Ilor e della pena pecuniaria.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO

DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visti gli articoli 1 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di riscossione delle imposte sul reddito;

Visto l'art. 5, lettera l), della legge 13 aprile 1977, n. 114, che ha istituito una ritenuta alla fonte del 10% in caso di riscatto di assicurazioni sulla vita;

Visto l'art. 2 del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936, convertito con modificazioni nella legge 23 febbraio 1978, n. 38, con il quale si è prevista la riscossione mediante versamento diretto in esattoria dell'imposta locale sui redditi, a saldo o in acconto, dovuta dai soggetti di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598;

Visto il decreto interministeriale del 21 maggio 1977, con il quale sono state apportate variazioni ai bollettini di c/c postale per il versamento delle ritenute alla

fonte, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi di cui all'art. 3, n. 6, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

Visto il decreto interministeriale del 7 ottobre 1977, con il quale si è approvato il modello di bollettino di c/c postale per il versamento diretto della pena pecuniaria;

Vista l'autorizzazione concessa dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni con nota numero DCSB/62/3763/16 del 10 marzo 1977;

Visto l'art. 102, secondo comma, del regolamento generale dei servizi postali, approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775;

Vista la lettera dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni n. DCSB/62/1299/15, con la quale si propone la ristrutturazione del verso dei bollettini di c/c postale;

Decreta:

Art. 1.

Il mod. 14 Modul. F Imposte n. 514, è integrato con il numero di codice 3110, denominato « Acconto dell'Ilor dovuto in base alla dichiarazione annuale ». Il numero di codice 3000 assume la denominazione « Ilor dovuta in base alla dichiarazione annuale ».

Art. 2.

Nei modelli di bollettini di c/c postale numeri 1, 3 e 4, Modul. F Imposte numeri 501, 503 e 504, la voce « Periodo d'imposta » è sostituita rispettivamente con « Data corresponsione emolumenti », « Decorrenza obbligo ritenute », « Data corresponsione o accredito ».

Art. 3.

Il mod. 4, Modul. F Imposte n. 504, è integrato con l'inserimento del numero di codice 1050, denominato « Ritenuta per riscatto di assicurazioni sulla vita ».

Art. 4.

I modelli di bollettini di c/c postale numeri 1, 2, 3, 4, 10, 14, 20, Modul. F Imposte numeri 501, 502, 503, 504, 510, 514 e 521 sono modificati, nel retro, con la trasposizione, in senso verticale, dell'elenco dei codici indicati nella sezione « certificato di accreditamento » e con lo spostamento, in alto, delle voci « sanzioni » riportate nelle sezioni « attestazioni » e « ricevuta di un versamento », in modo da ottenere l'allineamento di ogni singolo numero di codice su tutte le sezioni.

Art. 5.

Le modifiche contenute negli articoli precedenti avranno effetto a partire dall'anno 1979.

Il presente decreto, unitamente agli acclusi sette modelli, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 settembre 1978

Il Ministro delle finanze

MALFATTI

Il Ministro

delle poste e delle telecomunicazioni

GULLOTTI

Decreta:

Il dott. Salvatore Pandolfini, prefetto della provincia di Venezia, è nominato commissario del Governo per la regione Veneto, a decorrere dal 1° settembre 1978.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1978

PERTINI

ANDREOTTI — ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1978
Registro n. 6 Presidenza, foglio n. 345

(7960)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
9 agosto 1978.

Sostituzione di un componente effettivo della commissione di controllo sull'amministrazione della regione Lazio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto in data 2 luglio 1976, con il quale è stata costituita la commissione di controllo sull'amministrazione della regione a statuto ordinario Lazio;

Ritenuto che occorre procedere alla sostituzione del membro effettivo dott. Francesco Valeri, vice prefetto, dimissionario;

Vista la designazione sostitutiva del Ministero dell'interno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro dell'interno;

Decreta:

Il dott. Giuseppe Condorelli, dirigente generale, prefetto, è nominato membro effettivo della commissione di controllo sull'amministrazione della regione Lazio in sostituzione del dott. Francesco Valeri, a decorrere dal 1° settembre 1978.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1978

PERTINI

ANDREOTTI — ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1978
Registro n. 6 Presidenza, foglio n. 318

(7958)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1978.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Piraseptolo » 20 compresse, della ditta Lisapharma S.p.a., in Erba. (Decreto di revoca n. 5248/R).

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il decreto in data 17 settembre 1952, con il quale è stata registrata al n. 7018 la specialità medicinale denominata « Piraseptolo » 20 compresse (la confezione da 10 compresse è stata revocata su rinuncia

della ditta) a nome della ditta Lisapharma S.p.a., con sede in Erba (Como), via Licinio, 13, preparata nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che il Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 21 settembre 1977, ha espresso parere di procedere alla revoca dei prodotti in commercio contenenti aminofenazone per via orale, tenuto conto delle limitazioni e cautele che l'impiego di tale sostanza richiede;

Considerato, altresì, che le controdeduzioni presentate in merito dalla ditta succitata non sono state ritenute valide ai fini del mantenimento della registrazione del prodotto di cui si tratta, come da parere del Consiglio superiore di sanità in data 24 maggio 1978;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, in quanto non sussistono più le condizioni in base alle quali la specialità fu autorizzata;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Piraseptolo » 20 compresse, registrata al n. 7018 in data 17 settembre 1952 a nome della ditta Lisapharma S.p.a., con sede in Erba (Como), via Licinio, 13.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali della regione a statuto speciale Sicilia ed i competenti organi delle restanti regioni a statuto ordinario e speciale sono tenuti alla esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 agosto 1978

Il Ministro: ANSELMI

(7818)

DECRETO MINISTERIALE 30 agosto 1978.

Cessazione del corso legale del biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 « tipo 1967 ».

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Visto il decreto ministeriale 27 giugno 1967, n. 16682, con il quale vennero determinati i distintivi ed i segni caratteristici del biglietto di banca da L. 50.000 « tipo 1967 »;

Decreta:

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 50.000 « tipo 1967 », autorizzato con decreto ministeriale 27 giugno 1967, n. 16682, cesserà di avere corso legale a decorrere dal 31 marzo 1979.

Successivamente alla suddetta data il biglietto in parola potrà essere presentato per il rimborso soltanto presso le filiali della Banca d'Italia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 agosto 1978

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1978
Registro n. 21 Tesoro, foglio n. 56

(7918)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1978.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Pettinatura italyca, in Castelfranco Veneto.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria;

Visto l'art. 1 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Vista la legge 20 maggio 1975, n. 164;

Visto il decreto interministeriale 18 settembre 1977 di dichiarazione della sussistenza della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S.p.a. Pettinatura italyca di Castelfranco Veneto (Treviso), con effetto dal 12 settembre 1977;

Rilevata la permanenza della causa di intervento;

Ritenuta la necessità di prolungare di altri tre mesi il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Venezia;

Decreta:

La corresponsione dell'integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Pettinatura italyca di Castelfranco Veneto (Treviso), è prolungata a nove mesi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 settembre 1978

Il Ministro: SCOTTI

(7966)

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1978.

Proroga fino al 31 ottobre 1978 del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Forest - Industria confezioni, in liquidazione, in Pisa.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la delibera del CIPI del 30 marzo 1978, con la quale è stata accertata la sussistenza della crisi aziendale della S.p.a. Forest - Industria confezioni, in liquidazione, di Pisa;

Visti i decreti ministeriali 26 aprile 1978 e 6 luglio 1978 di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dello stabilimento sopra indicato sospesi o lavoranti ad orario ridotto dal 21 novembre 1977 al 20 agosto 1978;

Ritenuta la necessità di prolungare il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Firenze;

Decreta:

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Forest - Industria confezioni, in liquidazione, di Pisa, è prolungata fino al 31 ottobre 1978.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere a) e b), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'ambito territoriale di efficacia del presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della legge 12 agosto 1977, n. 675, è individuato nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vico Pisano, Calci, Calcinaia, Bientina, Pomdera e Cascina.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 settembre 1978

Il Ministro: SCOTTI

(7972)

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1978.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla ditta Enrico Papoff & figli S.n.c. - Officine meccaniche, in Arzano.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Vista la legge 12 agosto 1977, n. 675, concernente provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la delibera del CIPI del 3 agosto 1978, con la quale è stata accertata la sussistenza della crisi aziendale della ditta Enrico Papoff & figli S.n.c. - Officine meccaniche di Arzano (Napoli);

Visto il decreto ministeriale 19 agosto 1978 di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dello stabilimento sopra indicato sospesi o lavoranti ad orario ridotto dal 1° marzo 1978 al 1° settembre 1978;

Ritenuta la necessità di prolungare il trattamento di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Udito il parere dell'ufficio regionale del lavoro di Napoli;

Visto l'art. 2 della legge 29 novembre 1977, n. 891, nonché l'art. 8 della legge 6 dicembre 1971, n. 1044 e l'art. 2-septies della legge 16 aprile 1974, n. 114, in base ai quali il predetto fondo integrativo viene alimentato:

a) da un contributo a carico dello Stato, sul bilancio 1978, per complessivi 20 miliardi;

b) da un contributo a carico dell'I.N.P.S. e di altri enti previdenziali, dovuti a decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1976;

Visto il decreto del Ministro del tesoro in data 30 dicembre 1978, n. 176153, registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1979, registro n. 4 Tesoro, foglio n. 298, con il quale è stata apportata variazione in aumento al cap. 2600 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per un ammontare di L. 10.579.956.590 versati dall'I.N.P.S. e dagli altri enti previdenziali, durante l'anno 1978;

Ritenuta la necessità di provvedere alla ripartizione, tra le regioni a statuto ordinario e speciale e le provincie autonome di Trento e Bolzano, della somma complessiva di L. 10.579.956.590, in base ai prospetti approvati con il precedente decreto del 18 novembre 1978, con il quale è stata effettuata la ripartizione di L. 55.800.000.000 tra tutte le regioni a statuto ordinario e speciale nonché alle provincie autonome di Trento e Bolzano;

Decreta:

Art. 1.

La ripartizione fra le regioni a statuto ordinario e speciale e le provincie autonome di Trento e Bolzano, dei contributi versati dall'I.N.P.S. e dagli altri enti previdenziali, per gli scopi citati nelle premesse, al bilancio dello Stato per la costruzione degli asilini comunali previsti dalla legge n. 1044/71, sarà effettuata come segue:

Piemonte	L.	779.160.000
Valle d'Aosta	»	27.391.140
Lombardia	»	1.538.110.100
Bolzano	»	170.337.300
Trento	»	150.764.380
Veneto	»	768.901.180
Friuli-Venezia Giulia	»	203.843.445
Liguria	»	271.551.890
Emilia-Romagna	»	638.511.135
Toscana	»	533.768.220
Umbria	»	174.092.760
Marche	»	240.980.600
Lazio	»	893.648.860
Abruzzo	»	234.620.000
Molise	»	56.321.100
Campania	»	1.168.791.350
Puglia	»	819.066.980
Basilicata	»	168.963.340
Calabria	»	408.507.600
Sicilia	»	1.016.960.250
Sardegna	»	315.664.960
Totale	L.	10.579.956.590

Art. 2.

E' autorizzata la spesa di L. 10.579.956.590 derivante dal presente decreto, che graverà sul cap. 2600 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1978.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 dicembre 1978

Il Ministro: ANSELMI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1979
Registro n. 4 Sanità, foglio n. 148

(5587)

DECRETO MINISTERIALE 2 marzo 1979.

Determinazione delle caratteristiche del biglietto di banca da L. 5.000 « tipo 1979 ».

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, nonché le disposizioni legislative successivamente emanate in materia;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia nella riunione del 24 gennaio 1979, concernente le caratteristiche del biglietto di banca da L. 5.000 « tipo 1979 », che dovrà servire per la sostituzione delle banconote di pari taglio emesse nel 1971 ed attualmente in circolazione;

Vista la lettera n. 902973 del 7 febbraio 1979, con la quale l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia chiede, in riferimento alla predetta deliberazione, che vengano determinati i distintivi ed i segni caratteristici che debbono distinguere il suddetto biglietto da L. 5.000 « tipo 1979 »;

Determina:

Art. 1.

Il biglietto della Banca d'Italia da L. 5.000 « tipo 1979 » avrà i distintivi ed i segni caratteristici appresso indicati:

Il biglietto da L. 5.000 « tipo 1979 » è stampato in calcografia e offset su carta filigranata lievemente colorata, di speciale impasto ad alte caratteristiche, contenente fibrille luminescenti.

Nella carta è inserito un filo di sicurezza svolgentesi in senso verticale.

La filigrana è a punto fisso ed è posta sulla destra guardando il recto. Essa è costituita da una testina tratta dal dipinto « Ritratto di uomo » di Antonello da Messina, conservato presso la National Gallery di Londra.

Il biglietto ha dimensioni di mm. 61×126 e presenta sul recto e sul verso margini bianchi di dimensioni limitate, poiché i fondini coprono quasi per intero la superficie del biglietto stesso.

Il recto del biglietto reca nella zona a sinistra la stessa figura riprodotta in filigrana e cioè la testina tratta dal dipinto « Ritratto di uomo » di Antonello da Messina conservato presso la National Gallery di Londra, stampata in calcografia con colore bruno scuro.

La effigie è contornata da motivi a guilloche che si collegano al contrassegno di Stato, posto nella metà destra del biglietto, per mezzo di una serie di nastri, stampati in negativo e positivo, adagiati su piani campiti da un fitto intreccio di fondini, intersecantesi fra di loro secondo rette verticali.

Le decorazioni intorno al ritratto e quelle comprese nella zona centrale sono realizzate col sistema calcografico ad intaglio e sono stampate, in zone diverse, coi tre colori seguenti: bruno scuro, bruno rossastro e verde.

Il nome dell'incisore T. CIONINI, seguito dalla parola abbreviata INC., è stampato in orizzontale sul bordo del biglietto immediatamente sotto la zona del ritratto. Quasi in linea con questa dicitura, ma nella zona destra del margine orizzontale inferiore del biglietto, è impressa l'indicazione del bozzettista GIO. PINO, seguita dalla parola abbreviata INV.

Oltre alla testina, gli altri elementi calcografici del recto del biglietto sono:

il contrassegno di Stato, posto nella zona destra del biglietto in prossimità della mezzeria;

la scritta LIRE CINQUEMILA, seguita dal valore 5.000 in cifre, che insieme occupano per circa due terzi il lato superiore orizzontale del biglietto. Le lettere e le cifre sono campite da un fondino stampato, in zone diverse, nei colori bruno scuro, bruno rossastro e verde. Una fascia orizzontale a contorni irregolari, costituita da un grisée calcografico a linee sottili, è stampata sotto la scritta CINQUEMILA, mentre un fondino sfumato contorna una porzione di ciascuno dei tre zeri del numero 5.000;

la scritta PAGABILI A VISTA AL PORTATORE al centro della zona superiore del biglietto, immediatamente sotto la parola CINQUEMILA;

le firme del Governatore e del Cassiere, sormontate dalle rispettive diciture, nella parte superiore destra del biglietto subito sotto la scritta PAGABILI A VISTA AL PORTATORE;

la scritta BANCA D'ITALIA nella metà inferiore destra del biglietto. Le parole « BANCA » e « ITALIA » sono stampate per metà in negativo su fondini calcografici di colore bruno scuro, bruno rossastro e verde, mentre l'altra metà, come pure la lettera D, sono stampate in positivo.

In tutta la zona cromatica del recto, escluso lo spazio riservato alla filigrana e a due porzioni dei margini verticali, è impresso in offset, un fondino ricavato dalla sovrapposizione di un motivo ottenuto da una linea deformata ad onda con uno ottenuto da una linea deformata ad angolo. Ambedue i motivi hanno andamento regolare e sono rastremati in modo da produrre effetti di chiaro scuro in tre diverse zone verticali del biglietto.

Nella zona centrale inferiore del biglietto, sotto il contrassegno di Stato, è stampata, sempre in offset, una guilloche a forma di raggera con contorno ovale, interrotta in corrispondenza del bordo inferiore della banconota e completata nella parte superiore della banconota stessa.

Sia la raggera che il fondino, di cui sopra, sono stampati in due colori: rosso aranciato e verde giallastro. Quest'ultimo colore, con procedimento ad iride, diviene di tonalità più gialla ai due estremi verticali del biglietto.

Sotto il ritratto ed il cotrassegno, nonché sotto gli elementi calcografici nella zona centrale del biglietto, è altresì impresso in offset un grisée a linee verticali, di colore aranciato. Lo stesso grisée è stampato nelle due zone corrispondenti alle cifre 5.000 ed alla parola « D'ITALIA » sul lato destro del biglietto, a confine dello spazio riservato alla filigrana.

Nel verso del biglietto è stampata in offset, con colore bruno, una vignetta, che prende origine da una incisione a bulino in cui sono rappresentati elementi architettonici e scultorei tratti da monumenti ed edifici esistenti in alcune città d'Italia. E' così visibile, a partire da sinistra: a confine della zona riservata alla filigrana, il monumento equestre eretto a Torino ad Emanuele Filiberto, sormontato da un baldacchino di stile gotico; al centro, parte della facciata della Ca' d'Oro di Venezia; a destra, la fontana delle tartarughe esistente a Roma; a destra, in alto, un rosone ispirato a quello esistente sulla facciata della cattedrale di Troia.

Su due lati dello spazio riservato alla filigrana a confine colla stampa dei fondini sono impresse le comminatorie penali: LA LEGGE PUNISCE I FABBRICATORI E GLI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI.

In basso al centro è stampato il valore in cifre 5000 le cui cifre sono disegnate in positivo con un fitto fondino a guilloche.

Sempre in basso, in posizione prossima al centro della banconota, al di sotto della facciata della Ca' d'Oro, è impressa la scritta OFFICINA DELLA BANCA D'ITALIA.

In fine nella parte centrale del biglietto, in basso tra due colonne della Ca' d'Oro, è stampato il nome dell'incisore A. CANFARINI INC.

Anche sul verso i fondini stampati in offset occupano l'intera superficie del biglietto, escluse la zona riservata alla filigrana e qualche altra piccola porzione di superficie sulla periferia e sul corpo del biglietto. Mentre nella parte destra del biglietto essi sono composti da una sovrapposizione di una raggera a linee ondulate e di un motivo variamente sagomato, formato da linee ondulate diagonali, nella parte centrale i fondini sono costituiti da motivi a grisée alternati con fasce diagonali di gruppi di linee ad andamento sinusoidale, separati dalla precedente zona da un nastrino verticale ad onde incrociate. Nella parte sinistra, una fascia verticale di rombi, interrotta diagonalmente da un fondino a grisée sagomato a triangolo, occupa l'intera altezza del biglietto. Completa infine i fondini una cornice che racchiude su tre lati lo spazio della filigrana. Essa è composta da porzioni di fasce diagonali contenenti anche esse linee ad andamento sinusoidale.

Due porzioni di fondino a grisée occupano rispettivamente lo spazio del biglietto sopra la cornice stampata intorno alla zona della filigrana e quello a confine inferiore della stessa zona della filigrana.

Il tono generale di colore dei fondini del verso del biglietto passa, con procedimento ad iride, dal rosso violaceo nelle due zone laterali del biglietto al verde giallastro nella zona centrale.

In basso a sinistra, sotto la zona della filigrana, sovrapposti al fondino a grisée, sono riportati gli estremi dei decreti ministeriali di creazione e fabbricazione.

Al di sopra dei decreti ministeriali nella parte inferiore dello spazio bianco della filigrana è impressa in

tipografia l'indicazione della serie e del numero del biglietto mediante un'apposita combinazione di lettere e cifre. La stessa indicazione delle cifre e del numero è ripetuta in basso a destra del biglietto, allineata con l'altra, in uno spazio rettangolare bianco. Il numero a sinistra è stampato in nero mentre quello a destra è stampato in rosso.

Art. 2.

Sul recto del biglietto, di cui all'art. 1, sarà stampato, in calcografia ed in due colori: bruno rossastro e verde, il contrassegno di Stato le cui immagini e motivi sono stati stabiliti dal decreto ministeriale 23 febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 27 aprile 1971, n. 104.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 marzo 1979

Il Ministro: PANDOLFI

(5617)

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Pesaro.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Pesaro;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Pesaro, sono determinate nelle seguenti misure:

Braccianti	L. 18.096
Salariati fissi:	
comuni	L. 15.117
qualificati	» 16.305
specializzati	» 17.411

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 maggio 1979

Il Ministro: SCOTTI

(5051)

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Vicenza.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Vicenza;

Sentita la commissione centrale di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75;

Decreta:

Le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli da valere per l'anno 1979, nella provincia di Vicenza, sono determinate nelle seguenti misure:

Braccianti	L. 19.122
Salariati fissi:	
comuni	L. 15.565
qualificati	» 17.021
specializzati	» 18.366

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 maggio 1979

Il Ministro: SCOTTI

(5048)

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1979.

Determinazione ai fini previdenziali dei salari medi per l'anno 1979 dei lavoratori agricoli della provincia di Varese.

**IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Visto l'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, prorogato dall'art. 8 sub articolo unico della legge 8 agosto 1972, n. 459, che prevede la determinazione annuale, per ciascuna provincia, di retribuzioni medie per le categorie dei salariati fissi a contratto annuo ed assimilati e dei giornalieri di campagna ed assimilati;

Visto l'art. 3 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede, tra l'altro, la determinazione delle predette retribuzioni medie con riferimento ai contratti collettivi provinciali di lavoro vigenti al 30 ottobre dell'anno precedente;

Ritenuta la necessità di determinare, per l'anno 1979, le retribuzioni medie per le anzidette categorie da valere nella provincia di Varese;